

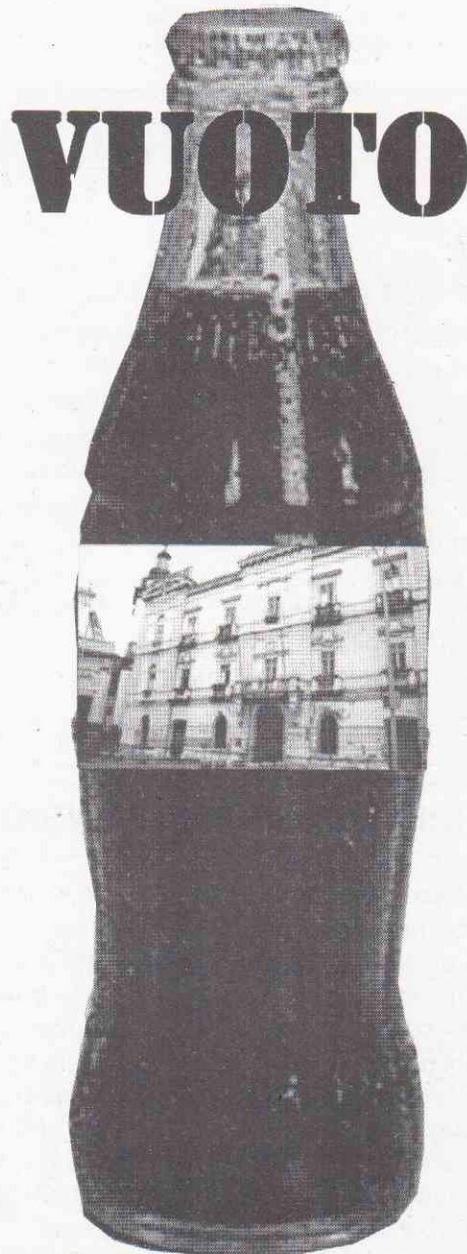
# L'Opinione di Stabia

Anno II - n° 18  
Luglio/Agosto 1998

*La voce dei lettori  
per una nuova Castellammare*

## SOMMARIO

Federico di...Borbone?	pag. 2
Presidente del Consiglio	pag. 2
Caro, carissimo Comune mio...	pag. 3
Vigili, troppo (poco)...vigili...	pag. 4
'O tramm 'a ferruvia	pag. 5
Non sparate sulla Croce Rossa!!!	pag. 6
Università delle tre età - "Uni-tre"	pag. 6
Casè, casotti e...casini	pag. 7
La condanna a morte dell'antica Stabia	pag. 8
Cose di...casa nostra	pag. 9
Non fiori, ma...	pag. 10
Palio dei rioni	pag. 10
Non solo...Denza	pag. 10
Caruso e Castellammare	pag. 11
Il Real Teatro Francesco I	pag. 12
"Villa Comunale"	pag. 14
Luigi Denza... Riscoperto!	pag. 15
Chi pesca... Trova	pag. 16
Grazie a chi?!!!...	pag. 16
San Già, che fine 'he fatto?...	pag. 17
Notizie Codacons	pag. 18
Quanto costa il... sotto-costa!	pag. 19
Botte di...vita!	pag. 20
Non è questo lo Stato che vogliamo!	pag. 21
Referendum: 8000 firme a C.mare	pag. 21
Direzione caos	pag. 22
Calci di rigore, ma cambiare si può?	pag. 23
Hann'appicciat 'a funtana!...	pag. 23



**(E) A...  
PERDERÈ!**

## FEDERICO DI...BORBONE?

Eg. signor Assessore alla Cultura ed al Turismo di Castellammare di Stabia,

ho letto l'opuscolo che compiegato si allega alla presente inerente la manifestazione del varo.

In detto opuscolo si legge che il fondatore del nostro glorioso Cantiere Navale sia stato opera del Re FEDERICO IV DI BORBONE.

Ad onor del vero al sottoscrit-

to sembra che ci sia stato un grosso errore; infatti nel 1759 il Re Ferdinando IV di Borbone successe a Carlo di Borbone e regnò fino al 1816, tra alterne vicende.

Da dove sia uscito il Re Federico non si riesce a capire.

Tanto dovevo in onore della STORIA sempre a vostra disposizione.

Cordialmente

**Geom. Antonio D'Auria**

## .....O FERDINANDO?

In occasione dell'iniziativa "La città riscopre il VARO" quest'Amministrazione Comunale ha diffuso un opuscolo divulgativo contenente il calendario delle manifestazioni ed alcuni cenni storici sui Cantieri Navali e sulle navi più importanti varate nello scalo stabiese.

Per uno spiacevole disguido sono apparse su tale pubblicazione alcune imprecisioni storiche e qualche errore di scrittura.

Nel ribadire, ove fosse necessario, che la costruzione del "Regio Cantiere Navale" di Castellamma-

re fu voluta da Ferdinando IV di Borbone e non da Federico IV, peraltro mai esistito, l'Amministrazione coglie l'occasione per rivolgere le proprie scuse alla cittadinanza tutta per quanto accidentalmente occorso in tale circostanza, comunicando altresì, che ha intrapreso tutti i provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili di tale incidente.

*Castellammare, li 26.06.98*

**L'Assessore alla Cultura**

**Alfonso Giglio**

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO (ATTO IV)

**Il silenzio degli innocenti...** (direbbe Tonino, che poi sono io). Certo un silenzio che non convince nessuno e ognuno si chiede che cosa sta succedendo nei corridoi di Palazzo Farnese.

Qualcuno degli addetti ai lavori si lascia sfuggire qualche parola da cui si intuisce che (nonostante la prestigiosa carica e il ragguardevole stipendio) non si riesce a trovare una sfrenzola di Presidente, da quando è stata messa in giro la voce che si sta cercando di recuperare quel maledetto 0,5 (o mezzo consigliere) da aggiungere a quel fatidico

16,5 per fare quel disgraziatissimo 17, la tanto sospirata e definitiva maggioranza.

Purtroppo, a differenza del sig. Sangez che era disponibilissimo a fare il presidente anche con un numero iellato come il 17, sembra che nessun altro voglia accettare, poiché ritiene che comincerebbe male e finirebbe peggio.

A questo punto la città è smarrita e si interroga sul finale di questa "President Story". Ma vuoi vedere che alla fine il Sig. Sindaco ritorna sul nome di Sangez, l'unico, in tutto il Consiglio Comunale

a non essere impressionato da simili superstizioni? Chi lo può dire. Ormai solo i book-maker si azzardano a fare previsioni e sollecitano i cittadini a scommettere sul toto-presidente.

Da parte mia posso lanciare solo un ulteriore appello a tutte le forze in campo, nella speranza che questa volta mi ascoltino.

Egredi signori consiglieri, ricordatevi che voi state scrivendo la storia di questa città, il mondo vi guarda, è impensabile credervi legati ancora al "significato" dei numeri. Così non ne usciamo proprio più. Cosa dire se alla prossima votazione uscirà un 23 o un 16, un 22 o un 29?... Perciò, non lasciatevi influenzare e ritenetevi superiori a questo genere di cose; la città tutta ve ne sarà grata!

**A. Moricone**

### L'Opinione di Stabia

Quindicinale Indipendente  
a distribuzione gratuita

*Direttore Responsabile*  
**Francesco Di Ruocco**

*Editrice* ATALA

Autorizzazione n. 38/97  
del Tribunale di  
Torre Annunziata

*Redazione*  
**P. P. Umberto, 2**  
**Tel. 081 8726616**  
**Fax 081 8711256**

*Stampa*  
**Tipografia Cotticelli**  
**Via Annunziatella, 23**  
**C/mare di Stabia (Na)**  
**Telefax 081 8712584**

*L'Editore e il Direttore declinano ogni  
responsabilità civile e penale in ordine  
alla veridicità dei contenuti degli  
articoli e delle lettere pervenute.*

# CARO, CARISSIMO COMUNE MIO...

Il 9 marzo 1998 il Consiglio Comunale all'unanimità delibera di approvare le indennità di carica per l'anno in corso, da corrispondere al **Sindaco**, al **Presidente del Consiglio Comunale**, agli **Assessori Comunali** (nella misura massima);

di approvare le **indennità di presenza** (sempre nella misura massima) per i Consiglieri Comunali per le **sedute ai Consigli** e per quelle delle **Commissioni permanenti**;

di prendere atto che nel bilancio di previsione 1998 è stato previsto lo stanziamento di:

**500.000.000** (Cinquecento milioni) per indennità di carica al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e agli Assessori Comunali.

**70.000.000** (Settanta milioni) per indennità di presenza, per adunanze del Consiglio Comunale e della Giunta.

**300.000.000** (Trecento milioni) per indennità di presenza per le adunanze delle Commissioni Consiliari.

*In dettaglio ecco le cifre:*

Al Sindaco è corrisposta una indennità mensile di **£ 3.221.000**  
che raddoppiata diventa **£ 6.442.000**

Per l'Assessore delegato è corrisposta l'indennità mensile di **£ 2.415.000**  
che raddoppiata diventa **£ 4.831.000**

Al **Presidente del Consiglio Comunale** è corrisposta l'indennità mensile di **£ 1.932.000**  
che raddoppiata diventa **£ 3.865.000**

Per i **Consiglieri Comunali** per la partecipazione ad ogni seduta del Consiglio è corrisposta una indennità di presenza nella misura di **£ 55.000**

Per i **Consiglieri Comunali** per ogni seduta delle **Commissioni Consiliari** permanenti è corrisposta una indennità di presenza di **£ 55.000**

## RETRIBUZIONE LORDA DIRIGENTI DEL COMUNE

### DI RUOLO:

D.ssa Tommasino Erminia (Anno 1997) **£. 88.290.279**

### CON CONTRATTO PRIVATISTICO:

Dr. Marasca Mario **£. 90.000.000 (retrib.) + £. 40.000.000 (a raggiung. obiettivi)**

Dr. Rinaldi Bruno **£. 90.000.000 (retrib.) + £. 40.000.000 (a raggiung. obiettivi)**  
**+ £. 18.000.000 (rimborso spese)**

Ing. Zito Alfonso **£. 90.000.000 (retrib.) + £. 40.000.000 (a raggiung. obiettivi)**  
**+ £. 18.000.000 (rimborso spese)**

### FUNZIONARI 8<sup>A</sup> QUALIFICA CON MANSIONI DIRIGENZIALI (anno 1997)

Arc. Mendicino Enzo **£. 82.194.886**

Sig. Di Capua Salvatore **£. 83.835.856**

(continua)

# VIGILI, TROPPO (POCO)... VIGILI...

## Due storie, due paesi e...tre misure



Ore 9,55 del 14 giugno u.s. con la mia autovettura sono all'altezza dell'Arco di San Catello in Castellammare di Stabia e procedo verso l'agognata spiaggia domenicale con la mia famiglia. La strada davanti a me sarebbe deserta se escludessi una sola auto che mi precede (una vecchia A 112 targata NA H...) E' guidata da un anziano che all'improvviso decide di rallentare e poi fermarsi mentre guarda a destra in Villa Comunale un gruppo di anziani forse alla ricerca di qualche amico. D'impulso freno; mia moglie impreca sotto voce; i miei due figli battono la testa contro i sedili anteriori. Avrei voluta svegliare il mio anziano concittadino con un "segnale acustico" di cui anche la mia vettura è fornita; ma poi mi sovviene che ciò era stata causa di una multa da poco pagata e così decido di imprecare solo con me stesso.

Quante volte una semplice segnalazione acustica nella nostra città così caoticamente vissuta e ancor più maldestramente regolata (mi riferisco al traffico) permette a volte di evitare spiacevoli incidenti che arrecherebbero anche danni seri. D'altronde

tutti noi sappiamo a che cosa andiamo incontro quando entriamo in macchina e iniziamo a guidare nella nostra città. Tutti noi sappiamo di non vivere né a Stoccolma né tanto meno a Milano. Di tutta risposta il Comando dei Vigili di C/mare di Stabia multa chi fa uso di "segnali acustici".

E come se tutto ciò non bastasse la violazione a me accertata riportava di seguito: "... non essendo stato possibile contestare immediatamente la violazione causa l'assenza del trasgressore e del proprietario del veicolo o per l'impossibilità di intimare al conducente di fermarsi (art. 384 Reg) se ne dà notizia..."

Ma quando la mia auto suonava non c'era nessuno alla guida?! O se qualcuno c'era questi doveva andare, in città, a 120 Km/h per non poter essere fermato dai solerti Vigili Urbani A.M. e N.L.?!

A questo punto permettetemi una riflessione. Questa improvvisa e scrupolosa dedizione al Codice della Strada da parte del Comando dei VV.UU. di C/mare nasconde qualche manovra lucrosa se dei "solerti vigili" hanno ritenuto di coprirsi di ridicolo rilevando tale violazione?!

Ai lettori questa ed altre conclusioni.

Grazie

Caro Signor Anonimo,  
i Vigili hanno fatto il loro dovere. Ma a metà. L'infrazione era

stata commessa! Ma le contravvenzioni vanno contestate al momento (quando è possibile). Sarebbe quindi meglio ritornare al... vecchio sistema, e abbandonare il cosiddetto "mordi e fuggi" (tanto poi pagherai!)

Ma ascoltiamo il secondo caso....

VICO EQUENSE, giorno 4 aprile u.s. ore 14,45 (le tre meno un quarto) calda giornata di primavera inoltrata. Una signora si ferma in Piazza per sorbire un caffè. Data l'ora lascia l'auto in sosta vietata (per metà sulle strisce pedonali). In quel momento passa un vigile su di una motoretta.

La signora esce per spostare l'auto ma inflessibile l'agente eleva (?) contravvenzione. Non ha con sé il bollettario e non si sa se è in servizio. Inutili le scuse dell'autista. La cosa finisce lì. Ma a distanza di due mesi arriva puntuale la contravvenzione per l'importo di ben 130.750 lire. Dal cui verbale, (redatto dal maresciallo E.C.) si evince che: primo: la rimozione del veicolo non è stata effettuata (dava o non dava intralcio al traffico?); secondo: la violazione non è stata immediatamente contestata causa: Per assenza del Trasgressore (ma se era lì a implorare di soprassedere?)

Risultato: multa pagata e (come ci riferiscono) maresciallo denunciato per falso in atto pubblico.

Commento. Non sarebbe meglio se ognuno facesse il proprio dovere, sino in fondo? Cittadino, automobilista e vigile urbano?...

**Gran Caffé NAPOLI**  
**Bar Pasticceria**

**SPAGNUOLO**

"Un fazzoletto di dolcezza"

Via Mazzini (Villa Comunale)  
Tel. 081 8711272  
Castellammare di Stabia (Na)

# 'O TRAM 'A FERRUVIA

*Cose passate che tornano di moda*

Vivere nei ricordi non è bello, ma quando i ricordi possono far rivivere cose passate, allora sì.

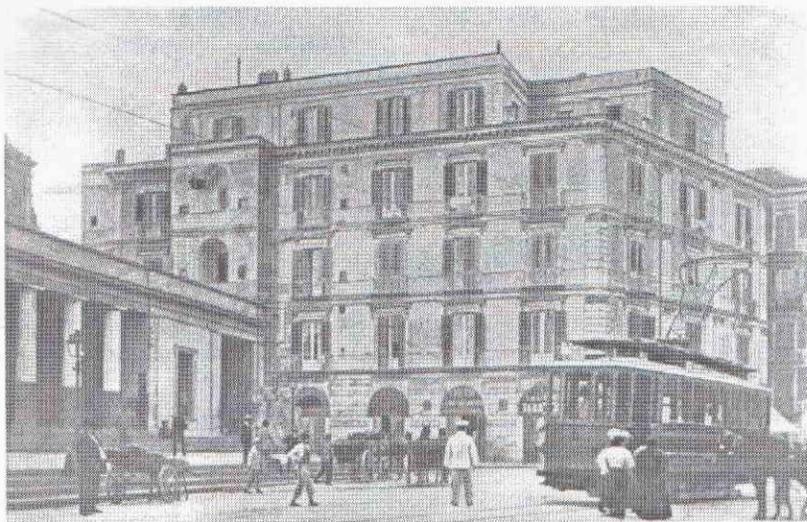
Chi non ricorda (tra i non più giovani) quel tram che circolava per la città anni addietro? Partiva una volta da Largo Fusco, attraversava Piazza Ferrovia e giù per il Corso fino a Piazza Monumento, lungo la Villa, Piazza Municipio, Via Bonito fino alle Terme ed oltre...

Oltre il mare. Ti portava a Sorrento, in un profumo di fiori d'arancio, lungo colline e scarpate, sotto un sole di primavera, quasi caldo e noi a giocare col macchinista, cercando di pigliare il bottone del campanello, con i piedi, a voler dare una mano a chi ci portava d'estate allo Scrajo o all'inizio dell'autunno, fino ai saloni delle Terme, che allora non erano ancora "vecchie".

Tempi passati che potrebbero tornare, ridando al paese un tocco d'antico e riducendo un po' il traffico che impazza. Se è vero com'è vero che i centri cittadini devono essere decongestionati, perché non farlo con un vecchio tram? La città si è ingrandita? E noi allunghiamo la linea. Lo facciamo correre da Via Napoli fino a Piazza Ferrovia, questa volta lungo via

Roma e Largo Santa Maria dell'Orto, Piazza Monumento Via, Bonito, Via Brin ed eccoci arrivati alle Terme, dove i turisti, che un buon governo della cit-

no arrivare puntuali sul posto di lavoro e risparmiarsi una "noiosa" multa per divieto di sosta. Ci guadagnerebbe la salute perché i tram non bruciano pe-



tà dovrebbe riportare, potranno svagarsi nel parco tra un bicchiere d'acqua minerale e un taralluccio di Castellammare. E il ritorno per Corso Garibaldi, lungo il marciapiede, attraverso il "ponte di ferro", Via De Gasperi e girando alla vecchia Avis per riportarsi su Via Napoli. Fatto! Nuovo giro, nuovo... vincitore!

A vincere sarebbero un po' tutti. Quei commercianti della fascia costiera che alle nove devono aprire i negozi del centro, lasciando in garage la propria auto. Con 1000 lire posso-

trolio, l'estetica della città non verrebbe deturpata perché si possono evitare anche i cavi sospesi, il traffico respirerebbe un po' e con il conducente e il bigliettaio il Comune raggranelerebbe qualche spicciolo. Fantasie dei tempi che furono? Forse. Ma non sarebbe sbagliato farci un pensierino, visto che in qualche posto si progettano "tram veloci" che da Gragnano vanno a Torre, passando per Castellammare tagliando la città con cinque passaggi a livello. (Più fantasia di questa?!)

T.&T.

**BERRINO e COPPOLA PROCURATORI SELEZIONANO PER**

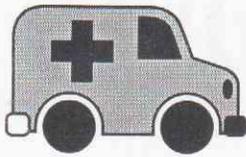
**PER CONTATTI**  
**TEL. 081 8717014**  
(orari di ufficio)



**PER CONTATTI**  
**TEL. 081 8717014**  
(orari di ufficio)

**RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'**

Amboessi per l'inserimento al ruolo di **PROMOTORI PREVIDENZIALI** sulle zone di Pompei, Paesi Vesuviani, C.mare, Penisola Sorrentina.



# NON SPARATE SULLA... CROCE ROSSA!!!

Egr, Direttore,

In riferimento alle frasi contenute nel riquadro alla pag 17 del n° 16 di giugno 1998 del quindicinale da Lei diretto, corre l'obbligo da parte di questa sede C.R.I. di fare alcune considerazioni e precisazioni nonché di dare qualche informazione.

Innanzitutto vale sicuramente la pena sottolineare che, mentre nell'ultima pagina della Vostra pubblicazione viene riportato il nostro numero telefonico fra quelli ritenuti utili, in un'altra pagina del giornale viene detto esattamente il contrario.

Comunque, se il contenuto del presente riquadro vuole essere un plauso per la Croce Rossa (cosa di cui nutriamo qualche dubbio) per la sua opera silenziosa, poco appariscente e scevra da qualsiasi forma pubblicitaria e pertanto risulta sconosciuta alla Sua Redazione, allora non possiamo che ringraziarla per l'attenzione riservataci dalla Sua interessante pubblicazione.

Nel caso che tale riquadro sia una critica all'immobilismo della C.R.I., stabiense, ed è ciò che riteniamo abbia voluto sottolineare l'autore delle poche parole in esso contenute, allora è doveroso, non per polemica ma per riconoscen-

za ai 200 e più volontari che prestano la propria opera disinteressatamente, dare alcune informazioni allo scopo di mettere in rilievo l'apporto che essi danno alla C.R.I. nei seguenti servizi gestiti dal Sottocomitato di C/mmare di Stabia:

- pronto soccorso e trasporto infermi; (il primo servizio gratuito e il secondo a pagamento con tariffa di 50.000 lire per un trasporto cittadino);

- pronto soccorso con auto-ambulanza medicalizzata nei mesi di luglio ed agosto sul litorale stabiense (per tale servizio il Comune eroga un contributo di £ 20.000.000);

- assistenza con autoambulanza

in diverse manifestazioni sportive, religiose e umanitarie;

- assistenza a persone con gravi handicap;

- protezione civile (i nostri volontari sono stati tra i primi a scavare nel fango della frana di Pozzano).

L'elenco potrebbe continuare, ma ci fermiamo qui nel salutarLa.

**Il Commissario  
Pasquale Ultimo**

*Egregio Sig. Commissario*

*Il nostro giornale è qui anche per questo: dare libertà di parola a tutti coloro che la chiedono. Speriamo di essere stati puntuali nel farlo. Grazie.*

*La Redazione*

## UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' - "UNI-TRE"

*Anche a Castellammare un nuovo punto di riferimento!*

In un incontro avuto insieme alla rappresentante della FIDAPA, prof.ssa **Cimmino**, con l'assessore alla Cultura, l'arch. **Alfonso Giglio**, sono state gettate le basi per avere anche a **Castellammare** l'**Università delle Tre Età**.

L'Assessore ci ha assicurato che si attiverà per mettere a disposizione i locali dove poter svolgere le lezioni. Da parte nostra si è puntualizzato che tutta l'opera sarà a carattere esclusivamente volontaristico; per cui non vi saranno "oneri" economici a carico del Comune. Ci accoderemo (almeno all'inizio) all'Università delle Tre Età che già opera in maniera così egregia a **Vico Equense**, nella speranza di costituire un corpo unico nel prossimo futuro.

*Teniamo sveglia la mente approfondendo il nostro sapere. La nostra Associazione, nata a Torino, è in ogni parte d'Italia.*

*Per arricchirsi nella mente e negli affetti, bisogna stare con chi è più ricco in queste cose, indipendentemente dalla sua condizione sociale.*

*Università vuol dire **Universalità***

*Tutti abbiamo da dare e da ricevere. Perciò parliamo di tre età e non più di terza età. Il nostro motto è: **Universalità, Umanità, Unità, Unione di tre età.***

*In quest'ambito, la cultura non è un bene superfluo; è un bene essenziale. E la medicina giusta per vivere in equilibrio.*

*Chi insegna ex cattedra e non entra in sintonia con gli uditori, ha poco spazio nell'Unitre. Ha spazio, invece, chiunque sa collocarsi alla pari con gli altri liberando le energie che ha dentro di sé e perseguendo ciò che gli piace. Chi ha un sapere limitato alla propria esperienza di vita, è chiuso in una stanza senza finestre.*

**A. Orazio**  
Tel. 081. 871.7516

**joy** S.A.S.  
ISTITUTO DI  
ESTETICA

Viale Europa, 23  
(ang. Via Leopardi)  
di fronte Osp. S. Leonardo  
C.mare di Stabia (Na)  
Tel. 081 8715966 - 8703999

**SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE**

*Corsi autofinanziati e autorizzati  
dalla Regione Campania per:*

**ESTETISTA - PARRUCCHIERE  
VISAGISTA**

# CASE, CASOTTI E... CASINI

## Il paese legale sempre più lontano da quello reale

E' degli ultimi tempi lo "scandalo" che ha dato materiale di trattazione a molti quotidiani di periferia, sul quale hanno preparato salse tartare e affini da servire al pubblico interessato a morbosi affarucci di famiglia.

Pare che alcune signore e signorine rispettabili offrissero le loro **graziose prestazioni** a clienti danarosi che le accettavano volentieri. Niente più e niente meno di un fenomeno di **semplice prostituzione**. Parola magica che suscita disgusto in quelle porzioni della società che ama definirsi "per bene" e che invece suscita indifferenza in quella (ed è la maggiore) parte della società che, memore di una esperienza atavica, non vi trova nulla di male.

In fondo questo è un **mestiere** (se di mestiere si può parlare) vecchio quando il mondo. Presente anche ai tempi di Gesù Cristo. E se il migliore degli uomini non se n'è scandalizzato, ma ha trovato forse solo pietà per quelle sventurate, non capiamo come si faccia oggi, a distanza di **2000 anni** a rizelarsi se qualcuno, per arrotondare il bilancio familiare, pensa di "vendere" un po' di se stessa. C'è parità di scandalo tra chi offre un rene o un occhio per uscire dalla miseria e chi invece vende un po' di godimento a chi desidera comprarlo?

La **globalizzazione** dei mercati propenderebbe per una liberalizzazione totale. Un'etica, talvolta ipocrita, suggerirebbe il contrario.

Ma veniamo ai fatti (che poi non sono i dettagli dell'episodio incriminato o i nomi dei suoi protagonisti), veniamo ai fatti che ci ostiniamo a prendere sottobanco senza considerare una realtà che ci scorre sot-

to gli occhi. Oggi abbiamo **liberalizzato** tutto: il furto, la menzogna, il ricatto, il crimine, prevedendo per essi punizioni virtuali. Concediamo la non punibilità a chi, spesso per propria scelta, ha finito per contrarre il male del secolo, ma continuiamo a considerare reato una prestazione sessuale che può sembrare oscena solo a chi è incapace di gustarne il piacere. (Speriamo che il miracolistico **Viagra** produca una sana conversione!)

Resta allora da chiedersi: è il Paese

al tempo con i... tempi? Crediamo proprio di no, almeno quello legale. Forse prevale una forma di **revangismo** che, di fronte alla mancata certezza della condanna per reati veramente obbrobriosi, finisce per sfogare così la propria severità su fantasmi di reati che potrebbero essere considerati più opere di umanità che di degenerazione.

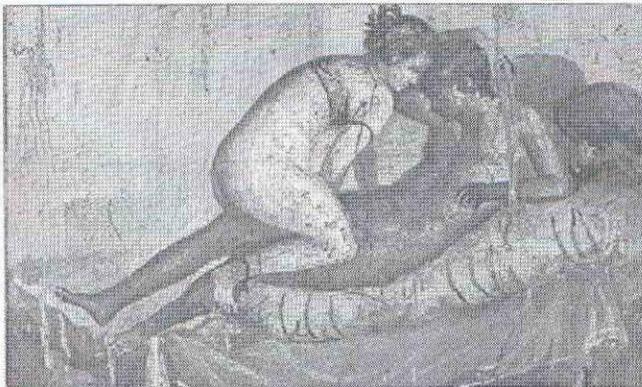
Se pensiamo di essere i soli in quest'opera di ipocrisia giudiziaria ci sbagliamo. A distanza di quarant'anni dalla **più stupida delle leggi (Merlin)** un altro Paese ci ha dato i punti in superficialità. E' stata la "**civilissima**" **Svezia**, la stessa che negli anni in cui i ragazzi italiani non potevano baciarsi per strada senza commettere reato contro la pubblica moralità, permetteva che i loro giovani si incontrassero sotto le

lenzuola dei talami familiari. In quel socialissimo paese da quest'anno la prostituzione è **reato gravissimo**, punito più severamente per chi se ne serve che per chi la offre. (Sarà interessante studiarne sulla distanza i risvolti sociali.)

Ma tornando al nostro Paese che nel sociale non ha investito più di tanto, gli esempi di incapacità repressiva non mancano. Non potendo o sapendo reprimere chi vende (per

non parlare di chi sfrutta!) si accaniscono su chi compra.

La nobile legge Merlin (non sappiamo a chi imputare quella svedese) ha avuto il grande pregio di togliere le prostitute dai **casini** e riversarle per le **strade**, con sommo gaudio di chi specula sul fenomeno ed



Pompei - Casa del Centenario

ha ora la possibilità di esporre a bella vista (di anziani e di fanciulli) la merce che offre agli occasionali clienti. Tutti sanno che non è tanto esecrabile il mestiere di prostituta quanto quello di lenone. E siccome da noi le capacità investigative sono quelle che sono (solo un omicidio su dieci trova il suo colpevole) ci si limita a sparare sul mucchio e per far perdere il **vizietto** si tenta di togliere la merce dal mercato. Prendendo puntualmente un palo!

Cosa fare, allora? Avere il coraggio di prendere posizioni coraggiose. Lasciare che il prestito ad ore del proprio corpo non sia considerato più sconcio della vendita del proprio sangue (talora infetto!); lasciare che un po' di piacere a pagamento possa limitare le pulsioni di soggetti mentalmente complessati; lasciare che diventi un mestiere come un altro, sul quale **pagare le tasse** e forse anche l'IVA; ma tenendo da parte le infiltrazioni parassitarie di chi pretende facili guadagni da un facile lavoro (per contro svolto da altre).

Non è la prostituzione che bisogna combattere, ma il suo **sfruttamento**, così come non si combattono i finanziamenti bancari ma i prestiti ad usura.

Certo il mondo non sarà più perfetto, ma probabilmente si sentirà un po' più felice e soprattutto un po' più... soddisfatto.

T.&T.

# 1-X-2

## Tabaccheria GARGIULO

Totocalcio - Totip - Totagal

Piazza Pr. Umberto, 18

Tel. 081 8717066

Castellammare di Stabia (Na)

# LA CONDANNA A MORTE DELL'ANTICA STABIA

— "Chest"acq' m'è sanghe, me coce!" (Raffele Viviani) —

Forse fra pochi giorni il Prof. Catello Polito, a nome dell'Amministrazione Civica del primo e secondo governo di Centro-Sinistra della nostra Città, nell'indifferenza e nel silenzio più assoluto dei cittadini, mai consultati, firmerà la costruzione del nuovo porto alla foce del fiume Sarno, firma che segnerà probabilmente la morte dell'antico porto di Castellammare e conseguentemente dell'Antico Quartiere.

Si infrange così, per interessi economici di pochi e ad opera della nuova (?) sinistra stabiese, il sogno della vecchia sinistra che per anni, quando era all'opposizione, aveva fatto della ristrutturazione e della valorizzazione dell'Antico Centro la forza del suo programma.

Questa operazione fa seguito all'altra che va sotto il nome di "polo interforze", consistente nel concentrare nella ex cartiera Cascone e nell'ex pastificio D'Apuzzo, ad essa adiacente, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, nonché l'ASL NA 5 con un costo per lo Stato di oltre un miliardo l'anno.

**Alla faccia della finanziaria e degli sforzi economici che ancora ci attendono per rimanere in Europa!**

Quanto costa questa Europa ai "poveri cittadini italiani!"

Anche l'operazione del porto turistico (*bisogna vedere quanto di "turistico" avrà! N.d.r.*), caldamente sponsorizzato dai Popolari, è fatta dai soliti potenti di turno e di sempre a beneficio dei già ricchi che diventano sempre più ricchi.

**Si tratta di un vero ed autentico tradimento alla Città!**

"Beati, però, i poveri..."

Queste affermazioni possono, forse, sembrare troppo dure; esse vo-

gliono essere solo un grido ai responsabili (?) della Civica Amministrazione e a quanti hanno ancora a cuore le sorti della Città a non abbandonare ad un infausto destino quel quartiere in cui, probabilmente, alcuni di essi hanno avuto i natali (*ma ne sono fuggiti via! n.d.r.*)

Di quanto temo che avvenga, ci si renderà conto, forse tra non molti anni, quando si parlerà anche dell'antico porto come dell'"ex".

La storia della costruzione delle Nuove Terme nella zona collinare di Scanzano, lontane dalle sorgenti e senza aver pensato alla bonifica della zona circostante, dovrebbe esserci di insegnamento a non ripetere gli stessi errori.

**Errare humanum est, perseverare diabolicum!**

Non pochi allora credettero di assicurare un grande futuro turistico ed economico alla Città. Oggi, a distanza di non molti anni, siamo costretti a dovere constatare, con grande amarezza, che le Nuove Terme stentano a sopravvivere e quelle Antiche sono nel più completo abbandono; sono diventate realmente "vecchie"! E non basta la mostruosa, della durata di pochi giorni, né qualche altra iniziativa, a tenerle in vita.

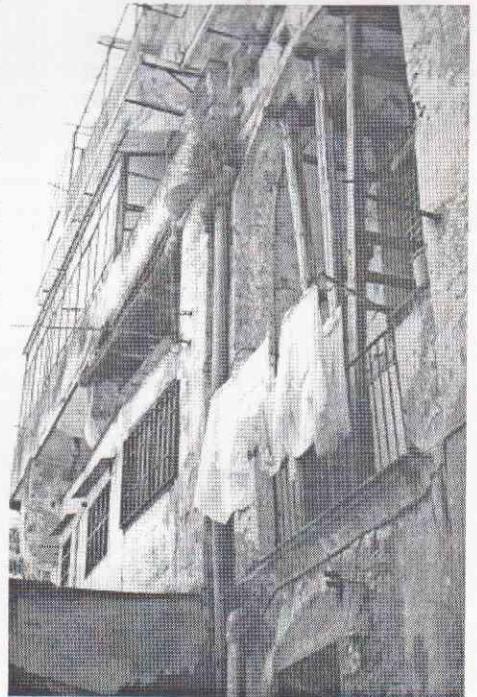
**A chi e a che cosa servirà il porto turistico sul fiume Sarno?**

Ai ricchi certamente, che verranno ad attraccare (*se verranno! n.d.r.*) le loro imbarcazioni di lusso nel periodo invernale, mentre in estate fuggiranno verso altri lidi.

Bisognerebbe pure chiedersi se si degnano di soggiornare nei nostri alberghi, se di sera verranno a

passaggiare sul nostro lungomare, se andranno a mangiare i biscotti e a bere l'acqua della Madonna ai chioschi della banchina marittima.

Chi ha partorito l'idea di un porto turistico all'estremo nord della



Città? Certamente non il nostro "amato" senatore D'Urso in quanto, credo, le sue "piccole" imbarcazioni non gliene consentiranno l'attracco.

Durante la prima amministrazione del Centro Sinistra fu varato uno Statuto che delineava il volto futuro della Città. E' ancora valido? Nell'attuale consesso amministrativo siede ancora il presidente dell'allora commissione per lo studio e la elaborazione di detto Statuto?

Dio ci ha donato un porto che molte città, compresa la nostra vicina Sorrento, ci invidiano; un por-



**AGENZIA ARENACCIA**  
Corso Novara, 36 - Napoli  
Tel. 081 553 53 53  
Fax 081 553 52 53

**ASSICURAZIONI CIMMINO snc**  
di Vittorio e Matteo Cimmino  
Cell. 0337 943708

to che né i bombardamenti americani, né la ferocia dei tedeschi riuscirono a distruggere. La fede popolare vuole che il nostro protettore San Catello, durante tali bombardamenti, con il suo bastone di Pastore era intento ad allontanare le bombe dai Cantieri Navali in modo da farle precipitare in mare. Quanto è triste vedere avverato, per noi oggi, l'antico detto: *Quod non fecerunt barbari, fecerunt barbarini!*

Ancora un'osservazione e non di poco conto: **con quale danaro sarà costruito il nuovo porto?** Se con danaro di privati, si potrebbe anche acconsentire; se invece, come temo, con danaro pubblico, allora bisogna gridare il nostro **NOOO! Non licet, Non è giusto!**

Ma temo che la firma per la sua autorizzazione sarà una pura formalità, in quanto tutto, forse è già stato deciso nelle *alte sfere*, sulla "tolda di comando" e a nulla varrà l'opposizione dei ben pensanti, né il parere, sia pure autorevole del Ministero dei Beni Ambientali. **Anche il dio Danaro opera i suoi miracoli, e che miracoli!** Se così non fosse i potenti di turno non avrebbero già acquistato e per tempo, tutta quella zona.

La dinamica è sempre la stessa: prima si fanno gli accordi ad... alto livello, poi si acquista, infine si passa alle autorizzazioni, che verranno... "per miracolo" in tempi brevissimi!

*(Chi non ricorda la vicenda della nuova strada per Sorrento e tutto quello che si portò appresso?! Oggi si sono invertiti semplicemente i colori politici dei soggetti, ma le speculazioni sono rimaste le stesse! N.d.r.)* **O potenza del danaro dinanzi al quale non c'è sinistra che tenga!**

Ed allora, per Castellammare, non parliamo più di centro-sinistra, ma

di *centro...sinistro!*

Per la ristrutturazione delle Antiche Terme non ci sono soldi, o meglio ci sono stati, ma non sappiamo che fine hanno fatto; forse giacciono ancora nelle casse degli enti erogatori perché non si è stati capaci o non si è voluto spenderli.

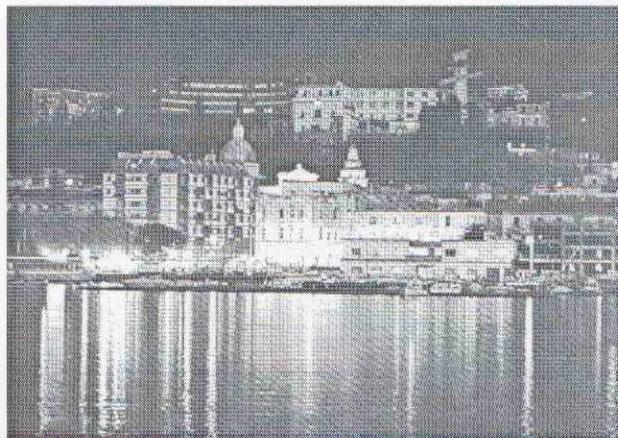
Ai ricchi si aprono sempre tutte le porte e sempre per... miracolo! Beati loro che sanno ungere le ruote dei meccanismi pubblici e privati.

Chiudo con un grido alla civica amministrazione e a quanti hanno ancora a cuore le sorti della nostra e della loro Città: **Salviamo Castellammare!**

Come? Ristrutturando e valorizzando gli edifici pubblici (come, ad esempio, l'Antico Collegio del Gesù, l'ex Monastero della Pace, l'ex Caserma Cristallina, l'ex Calci e Cementi, l'ex Carcere Mandamentale, l'ex Cinema Montil, l'ex Conservatorio dell'ECA, l'ex Casa delle Suore Ancelle, le Antiche Terme Stabiane (ex?), che i nostri antenati, con quella passione che nutriva-

no per Stabia, ci hanno tramandato, a cominciare da quelle del Quartiere Antico. E, cioè, prima che la dinamica delle privatizzazioni le alieni per sempre, concedendole a privati per altre speculazioni.

Ecco perché a questo punto si rende indispensabile la creazione di un **"Comitato di Salute Pubblica"** per l'esame di concrete proposte operative (e non dei sogni) da sot-



toporre al vaglio dell'intera città, a cominciare dal Centro Antico.

A nome dei vostri morti (se la pietà non si manifesta soltanto il 2 Novembre al cimitero o il 4 dello stesso mese dinanzi a un monumento ai caduti) lanciai un appello e un grido: **Salvate, salviamo la nostra Città!**

Don Gennarino Somma

## COSE DI...CASA NOSTRA

**Centosessantasei milioni (166.000.000) + IVA!** Per questa modica cifra l'**Associazione Stabia 2000** ha consentito agli Stabiesi di visitare:

- 1) I ruderi della **Reggia di Quisisana**,
  - 2) La fantomatica **"Grotta di San Biagio"**
  - 3) L'antico e dimenticato **Museo Archeologico cittadino**.
- Logicamente solo dal di fuori, visto che i locali sono inagibili già da tempo.

Niente da eccepire. Meno male che nel prezzo erano compresi una serie di concerti tenuti nell'ineguagliabile scenario degli Scavi di Varano. Gli inviti però erano riservati solo a pochi intimi fortunati: Gli altri, i cosiddetti cittadini di serie B. logicamente sono rimasti fuori...

Si dice che nel prezzo ci fosse compreso (gli organizzatori si saranno rovinati!) anche un opuscolo o un libretto. Ma lo può dire solo chi... l'ha visto.

Non c'è che dire. **BRAVI! BRAVISSIMI.** Fortuna che ci sono queste benemerite associazioni che valorizzano ciò che resta del nostro patrimonio storico-artistico-culturale.

Figuratevi cosa sarà capace di fare Stabia...3000!!!

**A. Moricone**

# ANDR

"TUTTO SULL'INFORMATICA"

Via Fusco, 1  
Tel. 081 8739585  
Castellammare di Stabia (Na)

# NON FIORI, MA...

Anche quest'anno, come d'abitudine, ritornando nella mia città, sono andato a far visita ai miei morti, che riposano nei Cimiteri di Castellammare e di Gragnano.

Come vuole la tradizione, ho comprato un bel fascio di fiori, ma al cancello del cimitero di Gragnano sono stato bloccato da un'ordinanza del Sindaco che vieta l'ingresso dei fiori nei mesi estivi, fino al 15 settembre. E così questi hanno cambiato

destinazione: li ho deposti dinanzi ad un'edicola della Madonna in Via Regina Margherita. Un amico, che non vedevo da tanti anni, mi ha rimproverato per la mia mancanza di civiltà, pur vivendo in una città del Nord.

Due giorni dopo sono andato al Cimitero di Castellammare e sono rimasto sorpreso per la quantità di fiori freschi sistemati sulle tombe. Ho chiesto spiegazioni e mi è stato risposto, con

molto sarcasmo, che Castellammare è "diversa" dalle altre città italiane. Qui le ordinanze si fanno, si stampano (a spese dei cittadini) ma non vengono affisse.

Ogni città ha la sua Amministrazione (spesso quella che si merita!), ed ogni Amministrazione si comporta secondo le "esigenze" del caso...

A voi ogni ulteriore commento.

**Nicola Di Martino**  
Roma

## PROGRAMMA DELLE GIORNATE

**4 AGOSTO - ore 18.00**

Selezione dei Partecipanti

**5 AGOSTO - ore 18.00**

Didattica Sportiva

**6 AGOSTO - ore 18.00**

Didattica Sportiva-Allenamento

**7 AGOSTO - ore 19.00**

Fase eliminatoria

**8 AGOSTO - ore 19.00**

Semifinali

**9 AGOSTO - ore 20.00**

Finali- Premiazioni

**ore 21.30**

Spettacolo con Musiche Latino-Americane

**ore 23.00**

Melonata

## PALIO DEI RIONI

Manifestazione che si terrà dal 4 al 9 agosto 1998

L'Associazione "Fides" in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Castellammare di Stabia e la Circostrizione del Centro Antico, organizza un torneo di Pallavolo tra ragazzi e ragazze, in età compresa fra 10 e 14 anni.

Il torneo si articolerà in sei giornate, tre per la preparazione dei ragazzi con l'ausilio di tecnici specializzati e tre giornate per le gare.

Il campo da gioco sarà ubicato presso il piazzale Fontana Grande. Le squadre partecipanti saranno quattro, ognuna contraddistinta da un simbolo caratteristico del rione. I rioni interessati saranno quelli di Scanzano, Quisisana, Caporivo- Via Gesù - Largo Pace, Santa Caterina, Largo Fontana.

Ogni squadra sarà composta da dodici elementi più accompagnatore.

Il torneo avrà come compito principale la socializzazione tra i componenti dei vari rioni per una rivalutazione di tutto il Centro Antico.

**L'ISCRIZIONE AL TORNEO È GRATUITA.**

## NON SOLO...DENZA

Nello stesso giardino del Circolo Nautico, in cui sere prima avevamo ascoltato il revival dedicato all'*inedito* Denza, si sono vissuti momenti che fanno capo al nostro "mezzo secolo".

**Antonello Cascone**, giovanissimo direttore, con la sua **Orchestra Mediterranea**, composta di oltre 30 validissimi elementi, ha allietato una folta platea. Due "pagine" di musica che hanno fatto la storia della nostra gioventù.

Una prima parte che ha richiamato alla memoria le canzoni che hanno accompagnato i non più giovan nei loro anni "verdi". Da "Il nostro concerto" di Bindi, tornando indietro a "Parlami d'amo-

re, Mariù" per arrivare a "Nessuno al mondo", una canzone che partì insordina con Caterina Valente (la ricordate?) e conobbe il successo con Peppino di Capri.

Una seconda parte tutta dedicata a Napoli. Brani che (come dice la simpatica Signora Mariella, improvvisata presentatrice) non hanno lo stesso autore, non sono stati scritti nello stesso anno, non hanno lo stesso tema, ma sono accomunati dalla stessa parola e dallo stesso sentimento: **Amore**, con la A maiuscola.

Canzoni che non appartengono ad un unico periodo perché non hanno età.

Originale, o per meglio dire,

"tradizionale" l'arrangiamento di "O surdato 'nnammurato" che ha ritrovato lo struggente dolore che aveva ispirato l'autore. Poi "Piscatore 'e Pusilleco" e "Mandolinata a Napule" e altre melodie che potrebbero essere state scritte ieri o cent'anni fa.

A piè di pagina "Core 'Ngrato" (cantata, come le altre, da **Cascone senior**, **Federico** per gli amici) che ha chiuso la pregevole serata e, mentre le struggenti parole indirizzate a *Catari* si perdono nella notte, si spengono, con le luci, anche i ricordi di vecchie passioni che ognuno di noi si porta gelosamente chiuse in sè...

\*\*\*

# CARUSO E CASTELLAMMARE

*Intrecci e legami tra Stabia e il grande tenore*

Nel 1905, una canzone d'amore, "Vieni", su versi di **Carmelo Errico** e con la musica di **Luigi Denza** fu dedicata, come si evince dal frontespizio dello spartito pubblicato da Ricordi, al tenore **Enrico Caruso**.

Sembrerebbe che Caruso abbia conosciuto Denza a Londra. Nel carnet della moglie del compositore stabiese, **Leila**, il tenore lasciò per ricordo una delle sue solite autocaricature, datata 1909. Ma forse i due si conoscevano già. Almeno a Caruso era nota la musica di Denza.

Si racconta che da ragazzo, quando cantava sulle rotonde balneari, gli richiedevano "Funiculì, Funiculà". Quando prese poi la musica sul serio, inserì nel suo repertorio, sempre di Denza, "Occhi di Fata", una delle più famose romanze dell'epoca.

Quando i due artisti si videro a Londra, c'è da supporre che tra i vari argomenti di conversazione, ci fosse stata anche **Castellammare**.

Denza, che vi era nato, raccontò che grazie al **Principe di Moliterno** vi aveva conosciuto il **Principe Umberto di Savoia** e la **Principessa Margherita**. Che in quella atmosfera internazionale estiva vi aveva composto sia il "Funiculì" (1880) che "Occhi di Fata" (1884).

Caruso invece dovette raccontare che v'era stato spesso

da ragazzo, poiché aveva lavorato come garzone presso i finanzieri di origine svizzera, i **Meuricoffre**, che si legarono in affari con la gli **Starace** di Castellammare.

La musica per la famiglia Starace, che abitavano la bella villa alla rampa Santa Croce (oggi ancora di proprietà) era una tradizione e una passione molto coltivata. Il maestro **Salvo D'Esposito** (che

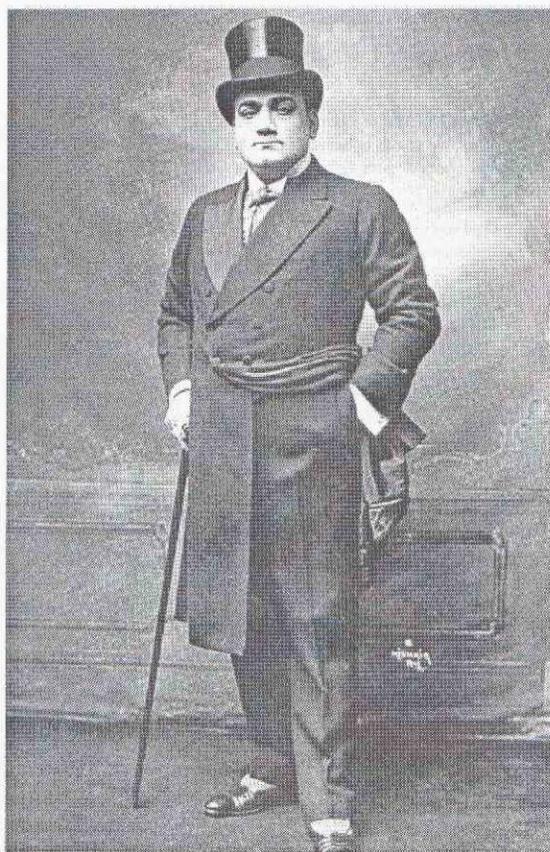
comporrà "Anema e core" n.d.r.) periodicamente aveva un bel da fare per accordare tutti i pianoforti della casa.

Negli anni '20, otto componenti e amici di questa famiglia formarono un'orchestrina che esordì nel **Circolo Nautico Stabia**.

Nel 1915, con lo scoppio della Grande Guerra, **Ledner**, impresario di Caruso, annullò tutti gli appuntamenti autunnali in Europa e Caruso si concesse una vacanza a **Napoli**, con la compagna **Ada Giachetti** e i figli **Fofò** e **Mini**. In quell'occasione furono registrate varie tappe culinarie presso ristoranti stabiesi.

La vita sentimentale di Caruso, come è noto, in seguito si complicò. Il tenore lasciò la **Giachetti** e sposò l'americana **Dorothy Benjamin**, dalla quale ebbe una figlia: **Gloria**.

Caruso morì il 2 agosto del 1921. A fine maggio dello stesso anno era ritornato a Napoli convalescente. A luglio si trovava a



**Sorrento** e pochi giorni prima della fine, di ritorno da un'escursione agli scavi di **Pompei**, volle fermarsi a Castellammare da un notaio. Racconta **Pietro Gargano**, biografo del tenore, che nessuno seppe mai il motivo.

Forse Caruso volle mettere in ordine con una scrittura privata i lasciti ereditari, giacché, come si sa, in seguito, per districarsi tra le varie norme giuridiche bisognò avvalersi di un esercito di avvocati.

Se così fosse, questa scrittura privata che fine avrà fatto? Fu mai utilizzata?

Stando ai ricordi del signor **Rodolfo Spagnuolo**, decano dei Commercianti Stabiesi, tra gli anni '20 e '30, a Castellammare operavano i seguenti notai: **Catello Spagnuolo** (suo zio), **Alfonso Di Martino**, **Giuseppe Fienga**, **Domenico Rega** e un certo **Trotta**.

Angelo Acampora

## BOCCIA

### ABBIGLIAMENTO UOMO

Piazza Principe Umberto, 16  
Tel. 081 8711144  
Castellammare di Stabia (Na)

# IL REAL TEATRO FRANCESCO I

Coloro che per la prima volta vengono a Castellammare di Stabia per la cura delle acque minerali o per i bagni minero-marini e prendono alloggio nelle suggestive ville sparse nelle contrade Sanità, Fratte, S. Matteo, attraversando la salita Quisisana, a pochissima distanza dalla piazzetta De Turris, hanno agio di vedere un palazzo dal frontespizio che sembra quello di un teatro. Questo frontespizio è un facsimile, in piccolo, di quello del R. Teatro San Carlo di Napoli, che da oltre due secoli regna sovrano fra i più importanti teatri lirici del mondo.

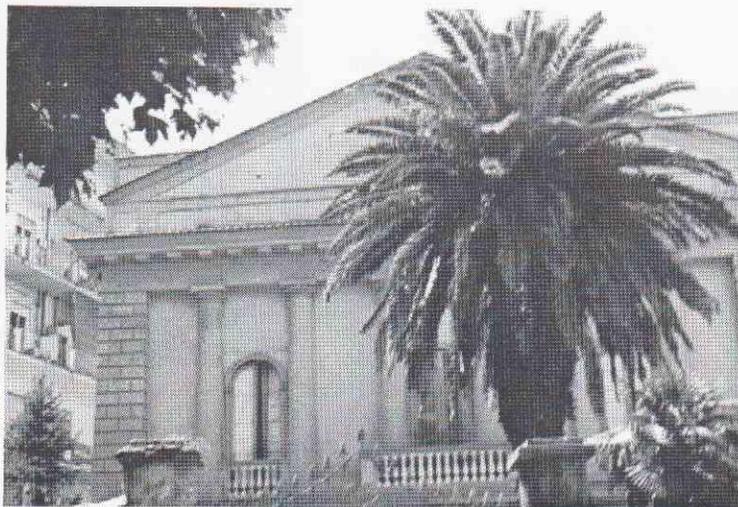
Effettivamente l'attuale palazzo Perna sorse sulle rovine di un teatro: il R. Teatro Francesco I, fatto costruire tra il 1825 e il 1827 da Francesco I di Borbone, quando dopo la caduta della Repubblica Partenopea (1799-1815) e la morte di Ferdinando IV, salì al trono del Regno delle Due Sicilie.

Pochi, anzi pochissimi della nuova generazione sanno che dov'è oggi la Villa Perna fino al 1859 sorgeva un teatro che per la sua bellezza, per la eleganza delle sue linee, per la sua importanza artistica era ritenuto tra i migliori della Campania, dopo il R. Teatro San Carlo, ed il Teatro del Fondo di Napoli, come ho potuto rilevare in un cenno storico descrittivo di Castellammare pubblicato nel 1842 a Firenze, dedicato a Don Gennaro Capece Minutolo, dei Duchi di San Valentino che in quell'epoca era sotto-intendente nella nostra città. E per ciò è opportuno rievocare la storia e i fasti di questo teatro.

E' risaputo che tutti i Re delle Due Sicilie, da Carlo II d'Angiò -

che nel 1284 costruiva il palazzo reale di Quisisana; ai Re delle Dinastie Aragonesi e Durazzesi, ebbero simpatie speciali per Castellammare e venivano qui tutti gli anni a passarvi l'estate. Ma fra tutti i re che dal 1266 al 1869 regnarono in Napoli, quelli che in massimo grado predilessero la nostra città furono i Borboni che non solo vi portarono tutto il fasto della Corte di Napoli, ma vi costruirono opere grandiose nella loro magnificenza ed utilità e che tuttora esistono.

Ferdinando IV, che regnò dal



1759 al 1825, alieno per natura dalle cose dello Stato, assorto solo nei piaceri della pesca e della caccia, dominato dalla moglie, Carolina d'Austria, capricciosa e volubile e che a sua volta si lasciava dominare dal ministro inglese Acton, morendo lasciò il regno in gran disordine, dilaniato dai partiti politici, stremato finanziariamente ed impoverito dalle continue guerre e dalle lotte civili. Francesco I, circondandosi di ottimi ministri, cercò porre un argine alla marea dissolvente ed in parte riuscì, riportando Napoli ed il regno allo antico splendore. E siccome tutti gli anni, da maggio ad ottobre, veniva a villeggiare nel palazzo reale di Quisisana, in vista della fama che godeva Castellammare per la ricchezza e le qualità

terapeutiche delle sue acque minerali e per la dolcezza del clima, per rendere sempre più attraente la città, fece costruire molte opere fra le quali la cosiddetta strada "Giro di Pozzano", che dal R. Cantiere Navale, passando per la collina di Pozzano, pel Castello Angioino e per la frazione Frattomena al bosco di Quisisana.

E per rendere sempre più attraente la città che mancava di locali adatti e pubblici spettacoli, dispose la costruzione di un teatro, che effettivamente fu costruito all'inizio della salita

Quisisana, proprio nel tratto ove oggi è il palazzo Perna, su disegno e sotto la direzione di Ottavio D'Avitaia, nostro concittadino ed al teatro fu dato il nome: "R. Teatro Francesco I".

Il Palazzo Perna conserva tuttavia integra la facciata esterna del teatro, ch'è sull'identico stile del San Carlo di Napoli; manca però

del porticato: al secondo piano sono sei colonne di stile dorico che reggono un cornicione a forma triangolare nel cui centro è la statua di Minerva, che incorona il genio dell'opera. Nel mezzo degli attuali tre finestroni erano le statue dei tre sommi drammatici dell'antica Grecia: Aristofane, Sofocle ed Euripide, statue che non si sa dove siano andate e finire.

Il teatro nella parte esterna misurava palmi napoletani 103, di cui palmi 55 per 60 comprendevano la platea e i palchi, mentre il palcoscenico occupava palmi 48 per 68. La platea era larga palmi 35 per 35 nella massima misura con 180 sedie, oltre il recinto per l'orchestra, che abitualmente si componeva di 36 professori quando rappresentavano opere liriche e facevano parte

della orchestra del R. Teatro San Carlo di Napoli, opere tutte di "cartello" come si diceva.

I palchi, di palmi 5 per 5, erano 44 ripartiti in tre ordini. Nel centro dei palchi di seconda fila era il palco reale con entrata separata. In quarta fila era poi la galleria che poteva contenere circa 250 spettatori, Sicché nell'intero teatro trovavano posto 600 spettatori.

Il palcoscenico, costruito secondo le più perfette regole d'arte era armonico, spazioso e dotato di tutti gli attrezzi necessari. Decorato artisticamente, era illuminato con lumi ad olio ed a cera mentre lo scenario veniva dipinto, a seconda dell'occasione, dagli scenografi del R. Teatro San Carlo.

All'esercizio del Teatro, per quanto di proprietà della Casa Reale, contribuiva il comune con un assegno annuo di *cento ducati*.

Fu proprio a Castellammare che in una serata di gala del maggio 1835 data al R. Teatro Francesco I fu annunziato ufficialmente lo "stato interessante" della regina Maria Cristina di Savoia che poi il 6 gennaio 1836 dette alla luce l'erede al Trono.

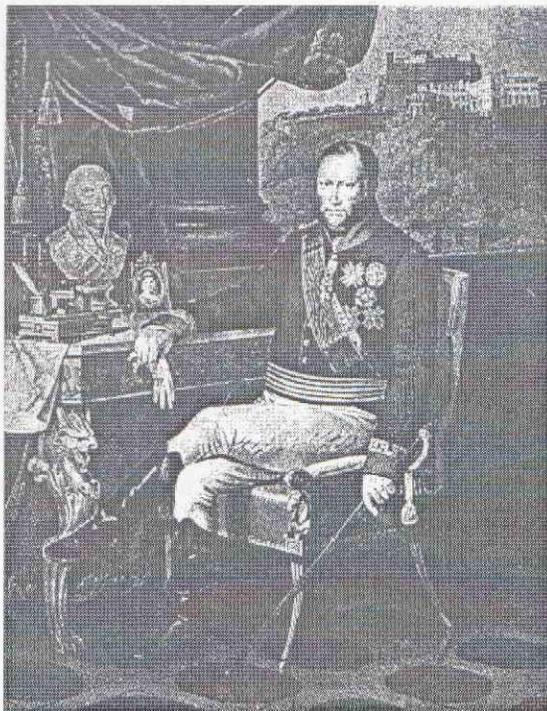
In una vecchia gazzetta che si pubblicava a Napoli nel 1835, con uno stile gonfio e pretenzioso, si è riportata una *corrispondenza* da Castellammare che dava la cronaca di quella serata memorabile e l'entusiasmo del pubblico all'annuncio della gravidanza della regina. Oltre alla famiglia reale assistevano alla rappresentazione tutti i principi di Casa Borbone, Ministri, generali, ambasciatori, personalità eminenti e nei palchi, in platea, perfino in piccionaia eransi dato convegno quanto di più illustre, nobile, intellettuale c'era in Castellammare, che in preda ad indicibile emozione applaudiva freneticamente, mentre la sala elegantemente "aparata" splendeva di "spermacete" (steariche).

In quella serata fu rappresentata l'opera di Spontini "La Vestale" che tra le opere del

maestro è quella che più eccelle ed è ricca di espressione drammatica e nobilissima nella forma. Esecutori, orchestra, direttore tutti del Teatro San Carlo.

E nel Teatro Francesco I nel periodo 1830 - 1859 furono riprodotte quasi tutte le opere dei grandi musicisti dell'epoca.

Ma il destino di questo teatro era segnato. Iniziati nel 1847 e 1848 i movimenti rivoluzionari culminati con la fuga dei Borboni a Capua e a Gaeta, in una sommossa popolare fu ad-



dirittura devastato, devastazione che fu poi completata dal basso personale della Corte Borbonica e dal personale addetto al teatro, che in previsione di licenziamento da parte del nuovo regime, per stupida reazione lo distrusse completamente: non rimasero che le sole mura laterali e la facciata.

Un vecchio più che novantenne, il capitano marittimo Micheloni, richiesto di raccontarmi - se ne ricordava - qualche aneddoto degli ultimi tempi del teatro, mi diceva che una sera, *per sfregio politico*, alcuni capiscarichi, riunirono dei "guitti" che dettero una parvenza di spettacolo, al quale prese parte un povero idiota, certo Liccardo, che cantò delle ariette

popolari fra gli urli e gli sberleffi del pubblico e fu tale la gazzarra che dovettero intervenire i "Feroci" (sbirri dell'epoca) che a mano armata fecero sgombrare il teatro che da quella sera chiuse definitivamente i battenti.

Proclamato il Regno d'Italia nessuno si curò più della riattazione del teatro, che di tanto decoro era stato per la nostra città e col passaggio al Demanio dei beni della Corte Borbonica, i ruderi del teatro furono incamerati dal Demanio. Incustodito, pericoloso per la pubblica incolumità, l'azione deleteria delle intemperie compì l'opera di distruzione, mentre l'interno diventò ricettacolo di pregiudicati, dormitorio di mendicanti e di tribù di zingari di passaggio per Castellammare. E fu nel 1894 che venne acquistato con strumento per notar Gaspare di Martino dalla Società artistica operaia di carità reciproca, presidente Don Agostino Calvanico, ricchissimo presidente, che lo trasformò ad officina e scuole costruendovi nello interno tre vani terranei, un ammezzato e cinque vani al primo piano. Scioltasi la Società, il locale fu acquistato dal Signor Perna Raffaele.

Il Perna, riattate e rafforzate le mura laterali e rimanendo integro il frontespizio, vi edificò l'attuale palazzo e dell'antico teatro non rimase alcuna traccia, tanto che dalla generazione nata dal 1870 ad oggi s'ignora persino che in Castellammare esisteva un teatro regio di Quisisana.

Dopo molti anni, di fronte all'Arco di San Catello alla Via Mazzini, a cura di Saverio Scelzo fu costruito un nuovo teatro in legno e mattoni intitolandolo al nome di un principe di Casa Savoia, S.A.R. il Principe Amedeo e sulle cui scene passarono artisti sommi quali Michele Bozzo, Achille Maieroni, Giovanni Emanuel, ect.

Ma anche questo Teatro fu poi demolito per lo allargamento della villa comunale.

(da un antico libro su Stabia)

# "VILLA COMUNALE"

## Cercasi verde...disperatamente!

La questione può essere molto semplice come un'aiuola, o molto complicata, come il panorama del verde pubblico nella nostra città.

Bisogna confessarlo: mettersi a parlare di aiuole fiorite in una città come la nostra, incapace di adeguarsi ai minimi standard dei paesi civili, crea qualche perplessità, ma l'importante è almeno capire che difendere i pochi spazi verdi esistenti dall'assalto del degrado e del cemento, vuol dire difendere soprattutto la propria salute.

E' vero, abbiamo ottenuto nuove leggi urbanistiche sugli spazi verdi cittadini, ma spesso sui progetti si disegnano tanti quadratini e si dice: *Quest'aria è destinata a verde!!* Per cui la teoria è salva; ma poi in moltissimi casi accade che in quegli stessi spazi vengono sistemate alla meno peggio piante inadatte; oppure si pianta qualcosa e si abbandona lì tutto, senza manutenzione. E dopo qualche anno, se non dopo qualche mese, quello che doveva essere un giardino o una villa è una landa secca e spoglia, e ridotta ad un immondezzaio.

Il panorama della nostra città è sconcertante da questo... punto di vista.

La verità è che manca la volontà di creare un vero ufficio che sovrintenda ai giardini e alle ville comunali. Di più; la cura del verde pubblico non è affidata ad un agronomo, a un forestale e nem-

meno ad un architetto, ma in genere al geometra o a un ragioniere privo di qualsiasi conoscenza botanica. Un'incuria pressapochista che, estetica a parte, tratta le piante quasi alla stregua di un prodotto *usa e getta*, sottoposto agli interessi della politica facile.

Gli assessori vogliono fare le inaugurazioni in fretta. A loro interessa l'apparenza del presente; poco importa che tutto vada in malora poco dopo. Quello del verde è un settore per le generazioni future. Ancor oggi succede che a decidere su cosa e su come piantarlo vi siano degli incompetenti, capaci di piantare abeti in riva al mare e palme in montagna; e credono che un albero, una volta ficcato nel terreno faccia tutto da solo.

Se il problema è quello di sensibilizzare i cittadini, perché non provare a partire dal basso; inserendo in angoli urbani, altrimenti dimenticati, un piccolo spazio fiorito? E perché non provare ad affidare quelle aree (come ormai si fa in molte città) alla sorveglianza e alla cura dei volontari?

I soldi forse sono pochi, ma non bisogna spreccarli, come si è fatto in questa città, per cose talora inutili; sperperando centinaia di milioni in attività pseudoculturali e pseudosportive, senza trovare pochi spiccioli per mettere in piedi due o tre aiuole che diano un volto un po' diverso soprattutto alla periferia?

Il verde deve essere distribuito in modo da essere raggiunto facilmente a piedi, dai vecchi col bastone e dalle mamme con la carrozzina. Basta poco: un centinaio di metri quadri, qualche albero, una panchina e qualche fiore di stagione...

Saremo ascoltati, o, come tutte le altre volte, le nostre parole scivoleranno sulla loro pelle come se nulla fosse?...

**Luciano Gattuso**



**LIANA**  
**DRIVING SCHOOL**  
**Auto Moto Nautica**

*Le offriamo la possibilità di completare il pagamento dopo aver superato l'esame teorico*

Via Amato, 4 - Tel. 081 8701132  
Castellammare di Stabia (Na)

# LUIGI DENZA... RISCOPERTO!

*Incredibile! Rinvenuti più di 40 spartiti musicali!*

*Il Circolo Nautico Stabia organizza un Revival Musicale.*

E' come se Luigi Denza, l'autore della musica di "Funiculi, Funiculà" fosse ritornato dal passato con la macchina del tempo e ci avesse consegnato più di 40 musiche su testi napoletani, anche di stabiesi.

Interpellata la Casa Editrice Ricordi di Milano, la casa musicale per la quale Denza pubblicava le sue musiche, si è scoperto che, essendo stata bombardata durante l'ultimo conflitto mondiale, l'ala dell'Archivio che conteneva le musiche di Denza è andata quasi completamente distrutta.

La Ricordi possiede oggi solo tre romanze: "Occhi di Fata", "Se" e "Vieni", queste ultime due non più in catalogo.

Nel 1886 la Casa Ricordi pubblicò una raccolta in due volumi di 20 canzoni ciascuna, scritte dagli Stabiesi Enrico Bonadia (Castell. XIX sec), Rocco Emanuele Pagliara (Castell. 1875 - Napoli 1914) e dal console di Francia a Castellammare Edoardo Jammy (Castell. XIX sec)

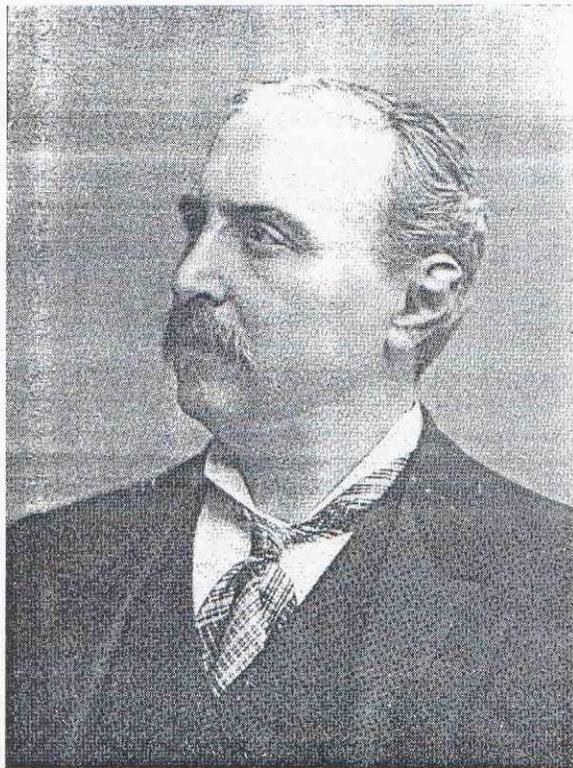
Un volume è stato comprato ad un'asta da Michele Naclerio di Agerola, un amico molto affezionato alla nostra città, il resto più altre sensazionali si sono avute grazie al pronipote di Denza, John, che

vive a Londra, il quale ha fatto pervenire a suo cugino, lo stabiese, omonimo del padre musicista, Luigi Denza, copia di altri spartiti.

La notizia più sensazionale riguarda la canzone scritta da Salvatore Di Giacomo, "Rosa" e musicata appunto da Denza nel 1907. Di questa canzone si sapeva solo che esisteva, ma non si era mai sentita (come d'altronde le altre) e della quale non esistono incisioni.

Denza partecipò dopo quel fatidico anno, il 1880, l'anno della nascita di "Funiculi, Funiculà", con l'autore Peppino Turco, ad altre tre Piedigrotte, con le canzoni "Zin, Zin, Zin" (1881), "Lo Telefono" (1882) e "Uocchie nire" (1883), Indi proseguì la sua partecipazione alla Piedigrotta sino al 1892 con i parolieri Bonadia e Pagliara. Bellissima è "Mummare e Mummarelle" del 1891 di Pagliara.

Dopo 112 anni gli spartiti sono stati studiati da Franco Cesaraño per gli arrangiamenti, le trascrizioni per la melodia e l'accompagnamento per chitarra classica e per la vocalità e il canto da Rosalba Spagnuolo. Angelo Acampora ha



assemblato le canzoni (21, compresa Funiculi Funiculà) con delle rievocazioni storiche, con notizie inedite su Denza, i parolieri stabiesi e la Castellammare della Bella Epoque ed è uscito fuori uno spettacolo molto originale intitolato "Dal Golfo di Napoli", titolo che Denza diede alla raccolta.

Cinquantasei le richieste di ottenere lo spettacolo da Enti, Clubs, privati, ecc, ma il Circolo Nautico Stabia ha battuto tutti sul tempo, inserendo nel cartellone lo spettacolo per il 15 luglio.

Tutta la stampa italiana era presente. Erano presenti anche la Famiglia Denza, il corrispondente francese del "Coquelin," quello americano del "New York Times Look" e quello inglese del "London News" e l'assessore regionale Giuseppe Scalera.

Galeno

*al Pizzicagnolo*

*"Sapdre, bontà e convenienza"*

**Specialità regionali tipiche**

Via Nocera, 26 - Tel. 081 8716243  
Castellammare di Stabia (Na)



# CHI PESCA...TROVA

*Egr. Direttore, le rimetto copia di una lettera spedita alla locale Capitaneria di Porto dopo innumerevoli denunce pervenute alla nostra Associazione. Non ci è mai giunta alcuna risposta, né sembra che siano stati adottati provvedimenti al riguardo.*

**Spett.le Comando  
Capitaneria di Porto  
Castellammare di Stabia,**

La presente per comunicare il nostro rincrescimento nel dover constatare che nonostante il lodevole ed apprezzabile impegno degli uomini al vostro comando, non si è mai arrestata la deleteria pratica della pesca di frodo lungo il nostro litorale.

Quotidianamente il mare è preso d'assalto da pescatori non autorizzati, subacquei, che di certo non sono semplici dilettanti, pescherecci e cianciole attrezzati per la pesca a strascico, che contravvenendo a tutte le leggi e le ordinanze, pescano anche nell'ambito della fascia costiera e della stesa area portuale. Tra l'altro, il pescato (tra cui novellame e datteri) fa bella mostra sui banchi delle pescherie cittadine, in contenitori con acqua prelevata al mattino presto, dal non limpido mare antistante le banchine e persino dallo specchio acqueo inquinatissimo del porto.

Come cittadini e ambientalisti, ci rendiamo conto delle enormi difficoltà che Voi incontrate nel dover operare in un territorio abbandonato per lunghi anni alla più diffusa illegalità. Tuttavia noi tutti, che viviamo e lavoriamo nel rispetto delle leggi, non possiamo, né vogliamo più tollerare che ci siano persone che possano sottrarsi ancora impunemente alla legalità. Essi infatti, producono notevole danno ad un patrimonio comune e alla stesa salute dei cittadini.

Nella certezza che le nostre preoccupazioni troveranno la

corrispondente eco nella cortese attenzione dell'Autorità, si resta a disposizione per eventuali incontri o chiarimenti che fossero ritenuti necessari.

Cast/mare di Stabia 04, 05, 1998.

**Associazione di Volontariato e  
Protezione Civile  
Protezione Verde - Pro Natura  
Presidente A. Moricone  
Segretario V. Vanacore**

*Il Comandante della Capitaneria di Porto non ha ritenuto opportuno rispondere a dei semplici cittadini.*

*Si sa d'altronde che i militari rispondono solo ai propri... superiori.*

A.M. & V.V.

## GRAZIE A CHI?!!!...

*Un po' di pulizia non fa mai male...*

*Finalmente vediamo le ruspe in azione. Le premesse ci sono. Si tenta di arginare e coprire il rivo maledetto, quello che ha reso il nostro, il lungomare più maleodorante d'Italia.*

*Si asportano anche i massoni che rovinano l'estetica del litorale e forse si riuscirà anche a ripulire l'arenile.*

*Grazie a chi? Agli Amministratori? Forse, ma non proprio...*

*Forte è stata la rabbia che per mesi, per anni ha visto ribollire il sangue di chi quella situazione la sopportava sulla propria pelle (e nel proprio naso).*

*Forte è stata la mobilitazione dei pensionati che si sono raccolti sotto il Municipio, esigendo il... dovuto.*

*Oggi si mette mano ad un'opera che doveva essere realizzata molti, ma molti anni addietro. Noi dovremmo dire grazie all'Assessore ai Lavori Pubblici? Permetteteci di dissentire e non per sterile ed eterna polemica. Un grazie va a coloro che hanno lottato per il passato e ai pensionati che hanno fatto la loro parte nel presente. Gli altri, gli addetti ai lavori, hanno solo fatto la metà, della metà del proprio dovere!*

**La Redazione**



# SAN GIA', CHE FINE 'HE FATTO?...

*Storia misteriosa di una fonte che c'è e non c'è*

Salendo la rampa che porta a **Quisisana**, a metà strada si incontra, sotto il muraglione di destra, una fonte che, con due cannelle, lascia sgorgare acqua ininterrottamente. E', o almeno dovrebbe essere, quella che chiamavano la **fonte di San Giacomo**. Un'acqua che, a quanto ci racconta un non-vecchio pensionato, era una delle meraviglie del mondo, un toccasana, una medicina gratuita prescritta dai migliori specialisti della zona, capace di rimetterti a posto l'intestino in men che si dica, insieme a fegato e reni.

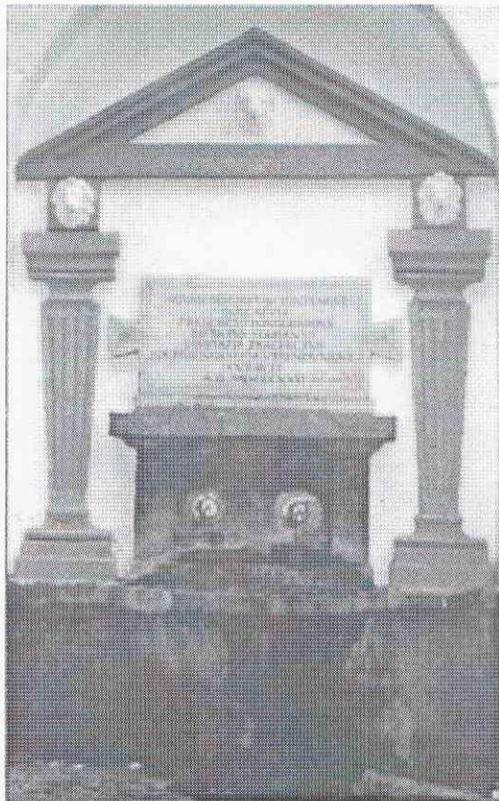
Oggi, a distanza di anni, ci racconta lo stesso "pensionato", ex direttore delle Poste, quell'acqua non è più la stessa!

Perché? Perché un'acqua che nasce da chi sa dove; che attraversa probabilmente le viscere della montagna, per riaffiorare nel posto più impensato; che per essere "**minerale**" deve rispettare determinati requisiti di stabilità ed incontaminazione, di punto in bianco non dovrebbe essere più la stessa? Cosa c'è dietro questo liquido che per secoli è stato partorito dalle **falde del Faito**? Un mistero sembra avviluppare la storia di quest'acqua.

Se non si sa da dove origini

(e chi potrebbe saperlo?) si sa invece dove affiora. Un terreno incolto o un giardino ben coltivato sembrano il luogo ideale per far venire a galla questa **polla "miracolosa"**. Lo sanno gli Stabiesi più vecchi; lo sapevano bene gli **antichi Romani** che l'avevano convogliata, perché dal punto di raccolta, scendesse gradatamente fino al primo muraglione di Via Quisisana, stendendosi su un corso di tegole scanalate che la facevano arrivare sino a vedere la luce, lì dove il sole difficilmente arriva, alla prima curva, sotto le mura che reggevano il costone su cui si ergeva il vecchio "**Albergo**". Oggi non è visibile la bocca dell'antro che si inoltra nel terreno, stringendosi sempre di più, sino a scomparire quasi in un buio budello. Ci hanno costruito attorno una murata che sembra più nascondere un volgare vespasiano che un simile tesoro.

Provate ad inoltrarvi dentro, come ha fatto qualche storico ricercatore stabiese, incaricato di andare alla ricerca della... **fonte perduta**; camminerete, nell'umido, con le pareti che si stringono sino a soffocarvi poi dovete fermarvi. Impossibile procedere. Cercate di volgere lo sguardo in alto, su una parete gocciolante, quasi a cercarvi uno spiraglio che vi "illumini" sulle **origini**. Niente da fare.



Tornati indietro a rivedere il sole, cercherete di fare il cammino inverso e se avrete fortuna potete riuscirci. Un campo incolto, in un terreno privato, una botola miracolosamente salvata al terremoto dell'80, una stanza dalle pareti rivestite di piombo. Siete nel luogo del tesoro, un tesoro di acqua pura che gli antichi romani conoscevano bene, al punto da incanalarla e farla scendere a valle.

Ma cosa è successo da quel punto in poi? L'**X-file** del mistero sull'acqua di San Giacomo potrebbe finire qui, se quel non-vecchio pensionato non si fosse preoccupato di far analizzare il liquido che oggi sgorga dalle cannelle, e confrontarlo con quello che sgorga dal suo rubinetto di casa. Ne è venuta fuori una somiglianza veramente impressionante. Chi potrà mai risolvere l'arcano?...

F.d.R.

**Cafè Excelsior**

Via Bonito, 47  
Castellammare di Stabia (Na)

# NOTIZIE CODACONS

## ASAM - CONSUMI E CONTATORI

Abbiamo avuto il 25 giugno u.s. un incontro con il Direttore dell'ASAM, Ing. **Carlo Valanzano** ed il rag. **Izzo** sulla trasparenza delle bollette e sul funzionamento dei contatori dell'acqua.

I rappresentanti dell'ASAM, con la massima gentilezza e disponibilità, ci hanno assicurato di essersi già attivati per una maggiore trasparenza della bolletta (anche se permangono ancora dei disguidi), e si sono impegnati a far sì che nessuno dei **30.000 utenti** paghi più del dovuto.

Il canone del consumo d'acqua è, infatti, diviso *annualmente* nelle seguenti fasce:

- fino a 72 mc £ 308 a mc
- ulter. 36 mc (e cioè da 73 a 108) £ 725 a mc
- ulteriori 36 mc (da 109 a 144) £ 1031 a mc
- al di sopra di 144 mc annui £ 1271 a mc.

Il rag. Izzo ci ha illustrato che l'Ufficio tiene conto di queste fasce anche se la lettura di un contatore viene controllata dopo un periodo superiore ad un anno.

Es. Per un utente cui, per varie ragioni, non è stato possibile effettuare la lettura del contatore e cui, dopo tre anni, si riscontra un consumo di 500 mc d'acqua, il pagamento avviene secondo il seguente criterio:

- 72 + 72 + 72 e cioè 216 mc a £ 308
- 36 + 36 + 36 e cioè 108 mc a £ 725
- 36 + 36 + 36 e cioè 108 mc a £ 1031
- i rimanenti 68 mc a £ 1271.

Ci hanno inoltre fatto sapere che ogni qual volta si emette una bolletta con un valore stimato, la stima viene effettuata sul consumo storico dell'utente negli ultimi 5 anni.

E' vero che i componenti di una famiglia possono variare nel giro degli anni ed i consumi possono essere anche ridotti al minimo; per cui l'ASAM è sempre disponibile ad accogliere, come già previsto, tutti i reclami del caso.

Per quanto riguarda infine i contatori, l'ASAM già stava provvedendo da anni alla sostituzione di quelli fuori uso con altri a lettura digitale, ma in questo momento si è deciso di soprassedere, in attesa delle nuove norme CEI, temendo la non rispondenza di quelli già installati.

## CANONE SULLA DEPURAZIONE

Due sentenze, una del Tribunale di Torre Annunziata (Presidente Dr **Antonio Greco**) e l'altra del Consiglio di Stato, avvalorano la nostra tesi che il pagamento del canone sulla depurazione è una vera *"truffa ai danni dei Cittadini di Castellammare"*.

Il Tribunale di Torre Annunziata nei "motivi della decisione" nella causa civile iscritta al n° 1218 tra **G. Acampora**, domiciliato in Sorrento ed il **Consorzio Acquedotto Penisola Sorrentina** è in palese violazione con quanto disposto dall'art 17 della legge 10-5-76 n° 319 ("**Legge Merli**" n.d.r.), il quale prevede che il canone per il servizio di depurazione è dovuto dagli utenti solo quando nel Comune sia in funzione l'impianto di depurazione centralizzato....

Il Tribunale, oltre a revocare l'ingiunzione di pagamento, ha **condannato il Consorzio** a corrispondere la somma incassata per la depurazione, oltre al pagamento delle spese in **lire 3.200.000**.

Il **Consiglio di Stato**, dopo il TAR, ha dato ragione al **Comune di Ercolano** nella controversia sul canone di depurazione richiesto all'amministrazione del **Sindaco Bossa**, dal **Consorzio di Bonifica di San Giovanni a Teduccio**, adducendo che il servizio in oggetto non è stato mai reso alla cittadinanza..

Anche **Castellammare** aspetta la sua prima sentenza e qui vogliamo ricordare i **nomi** di coloro che il 24-10-96 deliberarono il pagamento del canone di depurazione per i cittadini stabiesi:

**Prof. Catello Polito, Sindaco**  
**Sig. Michele Raffone, Assessore,**  
**P.I. Ciro Balia, Assessore**  
**Sig Michele Longobardi, Assessore,**  
**Dott. Nicola Parmentola, Assessore,**  
**P.I. Alberto Irace, Assessore,**  
**Dott. Raffaele Esposito, Assessore.**

Persone che dobbiamo sempre ringraziare (sic!) perché hanno impinguato, secondo loro, le casse della Regione Campania. (Strano che un assessore si sia rivolto a noi per ottenere il rimborso del... mal tolto...)

Concludiamo ricordando che il Codacons è un'Associazione di iscritti ed aiuterà, dopo la sentenza, soprattutto coloro che fanno parte di questo gruppo e che non hanno voluto "ingoiare il rospo"!

**Antonio Orazio**  
**Tel 871. 7516**

# QUANTO COSTA IL... SOTTO-COSTA!

Miti, miraggi e sorprese per chi va per questi mari...

Ci sono due momenti memorabili nella vita di un diportista: il giorno in cui acquista un'imbarcazione e quello in cui se la vende!

E' questo un aneddoto o un'opinione ormai troppo invalsa nell'uso corrente per non essere considerata "attendibile".

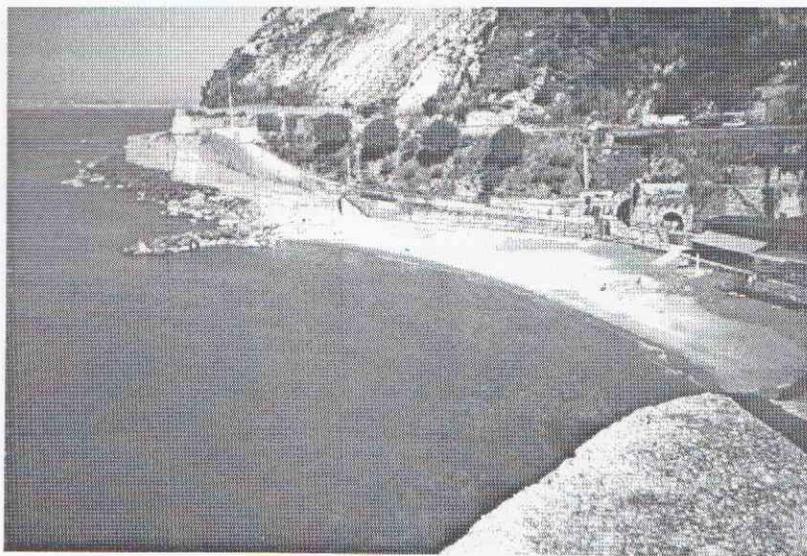
Mancanza cronica di porti o di approdi attrezzati, controlli severi e burocrazia farraginosa allietano, dal primo giorno, la vita a chi si accinge al grande evento: il varo della propria barca.

Piccola o grande che sia, si annuncia da subito come croce e delizia con cui convivere (probabilmente a lungo). C'è chi vi riesce, con filosofia, chi lo fa con rabbia e chi, non resistendo, abbandona.

Ma vediamo in dettaglio quali sono i pregi e quali i difetti di un'esperienza che, comunque vada, vi consente di vivere dei momenti indimenticabili.

Il costo. Pensare che un guscio di plastica costi quanto una scocca di un'auto è pia illusione. La vetroresina "vale" sul mercato della diportistica molto più dell'acciaio. Forse è meno pregiata, più inquinante, perché deriva dal petrolio, ma irrimediabilmente più cara.

Al guscio aggiungente tutto quello che c'è dentro e che costituisce il cosiddetto "allestimento"



(motori compresi) e vi accorgete che ogni legno, ogni pezzo di plastica è quotato come un metallo prezioso,

Cosa interessa al povero gaudente del week end se la produzione è artigianale e non in serie? Egli valuta a peso e sulla bilancia l'ago pende più dalla parte dei denari spesi che del materiale avuto.

Poi vengono i consumi, che sono proporzionati ai desideri di perdersi, scorrazzare nei nostri mari. Infine arriva, *dulcis in fundo*, lo stazionamento e la relativa manutenzione.

Qui bisogna essere assistiti dallo Spirito Santo o da qualche buona "conoscenza". Alla penuria cronica di posti barca nei centri più "in" si associa l'alto costo anche in quelli più modesti. Un'estate di bagni vi deve costare la sopravvivenza per tutto l'inverno di chi vi "custodisce" il "mezzo". Non esistono tariffe di riferimento, tranne quelle fatte... ad occhio. Non sappiamo, quindi, se i nostri approdi siano costosi o risparmiati proprio perché non confrontabili con nessuna tariffa ufficiale: talvolta i posti a mare per una barchetta costa quanto un posto a terra per una Ferrari. Allora? Prendere o... affogare (a mare!)

A tutto questo aggiungete il

rimessaggio a terra (se non avete un hangar di proprietà) e se durante il periodo estivo il motore non soffre di qualche occasionale raffreddore o di una bronchite cronica. Meglio augurarsi un ricovero in clinica privata che l'intervento di un "meccanico"

Sarete presi dal bisogno che presto diventa urgenza per trasformarsi in panico. Perdere un bagno? Neanche a parlarne! Allora va bene anche un tecnico dei motori, purché vi rimetta in rotta.

Se poi è l'impianto elettrico che fa i capricci, potete cominciare a scavarvi la fossa. Il guasto vi sembrerà riparato solo nel momento in cui l'esperto lascia la vostra barca. Il giorno seguente potrete essere punto e da capo. Il costo? Talvolta varia, ma per i piccoli interventi la tariffa (almeno qui da noi) è fissa: Centomila (esentasse!); se poi c'è da aggiungere il materiale allora la corrente elettrica (pur se a dodici volts) potrà farvi vedere facilmente le stelle!

Ma cosa importa. L'importante è partire e poter finalmente navigare... sotto-costa. A ritornare c'è sempre tempo.

E da buoni marinai non ci resta che augurarvi: *In bocca al lupo* (o alla balena, se preferite).

M. Lombardi

**FRATELLO**  
ricordati che  
mancano  
1170 giorni  
alla fine del



mandato  
ed è stato sprecato  
già il 18,7%  
di questo tempo...

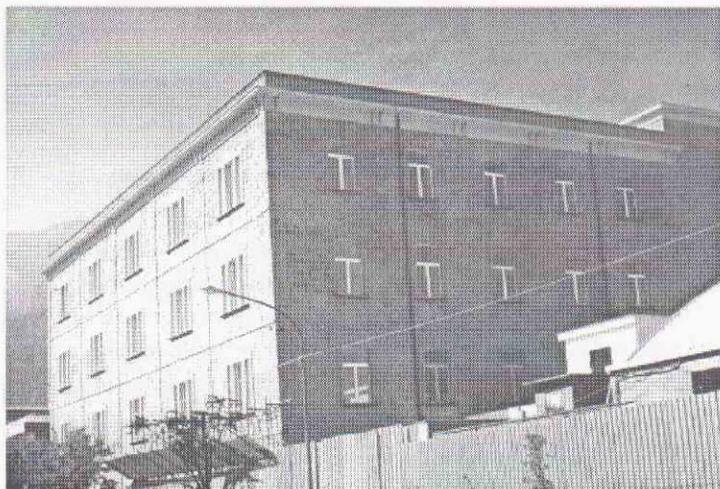
# BOTTE DI...VITA!



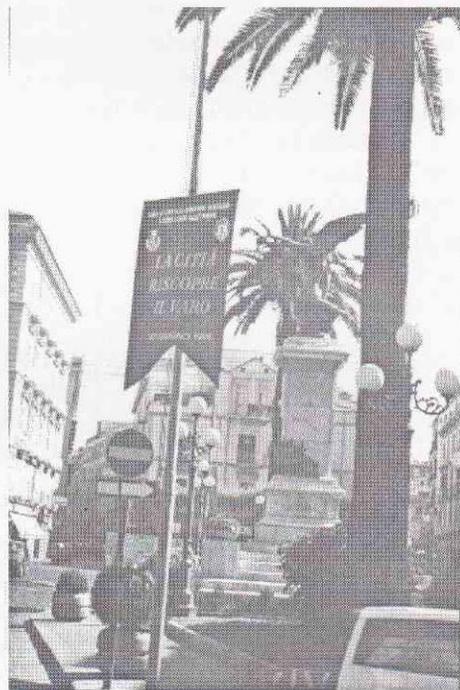
*Solito esempio di "idiozia" edilizia*



*Valido esempio di perizia industriale*



*Raro esempio di "furbizia" imprenditoriale*



*La città riscopre il varo...  
E chi riscopre la città?...*



Agenzia:  
**Gilberto Abbate**  
Via del Salvatore, 15  
80062 Meta di Sorrento  
Tel. 081 5322650

Agenzia:  
**Ciro Ucci**  
Via F. Saverio Mascia, 4  
80053 C/mare di Stabia  
Tel. 081 8714597

## NON E' QUESTO LO STATO CHE VOGLIAMO!

Certo, di fronte ad uno Stato che non sa far funzionare le sue istituzioni, uno Stato in cui la **criminalità** la fa da padrona, la **Giustizia** funziona a corrente alternata, la **sicurezza** è ridotta ai minimi termini e la **politica** è quella che è, andarsi ad arrabbiare per un "atto esecutivo" notificato nel '98 per fatti occorsi nel '92, potrebbe sembrare eccessivo. Ma non è così.

Uno Stato o funziona sempre o non funziona affatto. Il nostro sembra aver scelto questa seconda via.

"Nella vita c'è chi può e chi non può..." diceva qualcuno. Ebbene, qui da noi è sempre il **cittadino**, quello sottoposto a tutte le angherie del caso, alle vessazioni e alle sopraffazioni di ogni sorta, che "non può". Non può pretendere **giustizia**, perché quella che da noi chiamano così è solo una lotteria sulla "buona officina". Dio ci scampi a cadere tra le sue mani: si viene prima indagati, poi accusati, poi arrestati, poi maltrattati, poi sacrificati sull'altare dell'opinione pubblica, quindi... rilasciati (se e quando non interessate più a nessuno!)

La **sudditanza** del singolo nei confronti del cosiddetto potere costituito è spropositata. Mentre si parla della riscoperta dei diritti dell'individuo (quando si tratta di far valere quelli di alti papaveri o grossi mafiosi) ci si fa in quattro per raggiungere l'obiettivo... mirato; quando è invece il povero Cristo che esigerebbe maggiore uguaglianza, non se ne parla nemmeno.

Vi abbonate alla **TIM**?  
100.000 lire di anticipo conver-

**sazioni** (come se il parlare fosse un dovere!) Non volete essere più abbonati? Poco male: raccomandata con ricevuta di ritorno (circa 10.000 lire) e poi... restate in attesa; dopo 6-10 mesi riceverete i vostri soldi.

Vi hanno fatto una multa a vostra insaputa? Tra qualche anno riceverete un avviso privo di ogni indicazione valida e dovrete passare per l'Esattoria a "conciliare". Contestazioni? Neanche a parlarne. Rammentate gli ingranaggi della "giustizia" nei quali andrete a ficcarvi. (**Il rispetto dei vostri diritti passano attraverso le parcelle degli avvocati!**)

Avete venduto un **auto**? Sappiate che non basta l'atto notarile; occorre la trascrizione e se questa, per un qualsiasi vizio di forma, non è accettata dall'**ACI** (cosa che non saprete mai!) continuerete ad essere legati vita natural durante a quel vecchio catorcio di cui eravate sicuri di esservi liberati!

Costruiscono un **depuratore** che forse andrà in funzione nel 2000 (se tutto va bene)? Nel frattempo siete pregati di pagare il servizio che non c'è!

Avete fatto il possibile per darvi un ordinamento politico un po' diverso, più adatto ai tempi moderni? Volete che il **maggioritario** e il principio dell'**alternanza** siano introdotti anche nel vostro Paese? Avete quindi firmato e votato un **Referendum**? Poco importa! Ci sarà sempre l'**imbecille di turno** (supportato da tutte le segreterie di tutti i partiti) a rifilarvi un sistema elettorale che è l'esatto contrario di quello che volevate...

Vorreste una **Sanità** che funzioni? Pia illusione.

Il ruba-ruba generale vi lascia marcire in un corridoio di ospedale, mentre le autorità giudiziarie si accorgono che i nosocomi sono da chiudere perché **invivibili**... E quelli che erano pagati così profumatamente per renderli accoglienti che fine hanno fatto?!

Il discorso potrebbe continuare all'infinito. Ma siate certi che in ogni situazione e sotto ogni latitudine sarete sempre voi (cioè noi) ad **avere la peggio**. Uno Stato, quando funziona, lo si vede dalle grandi ma anche (e soprattutto) dalle piccole cose.

M. Lombardi

### REFERENDUM: 8.000 FIRME A CASTELLAMMARE

Raggiunto e superato il quorum delle cinquecentomila firme. Entusiasta risposta a C.mare di Stabia e dintorni dove, con circa ottomila firme (ben oltre il dieci per cento dell'elettorato attivo), i cittadini hanno espresso la voglia e la volontà di cambiare la politica e la realtà italiana.

Grande risultato se si pensa al boicottaggio dato da molti mezzi di telecomunicazione, e non solo questi..., se si pensa che la gente è satura e stanca della politica e delle sue promesse non mantenute.

Un risultato che parla chiaro: tra quelli che "non contano", tra il "popolo" ci sono forze positive e incontaminate che dicono no all'Italia delle divisioni e spaccature, dei mille filosofi con le loro altrettante linee di pensiero, dei partiti e partitini, dei falsi profeti e dei mentitori. E c'è chi viene accusato di "populismo", ma se con tale termine si intende dare forza e importanza al popolo, dare ascolto e credito alle esigenze dei cittadini comuni, allora ci sta bene e lo preferiamo all'"elitarismo" adottato da altri che di certo esprimono e rappresentano le idee di una stretta minoranza che ha solo la fortuna di avere il monopolio dei mezzi di informazione ed il potere di grandi risorse economiche. Se l'espressione popolare verrà rispettata una domenica tra il 15 aprile ed il 15 giugno del '99, i cittadini tutti avranno la possibilità di dare una svolta decisiva allo sviluppo dell'attuale sistema elettorale.

Attilio Menduni De Rossi

di Antonio Iezza  
**neon**  
**stabia**

- INSEGNE LUMINOSE E ARTISTICHE
- CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA
- SEGNALETICA STRADALE

Via Pioppaino, 47 - C.mare di Stabia (Na)  
Telefax 081 8701949 - Cell. 0347 5131421

"L'ITALIA DEI VALORI"

Movimento fondato da Antonio Di Pietro

# DIREZIONE CAOS:

(seconda parte)

## Invertiamo la rotta

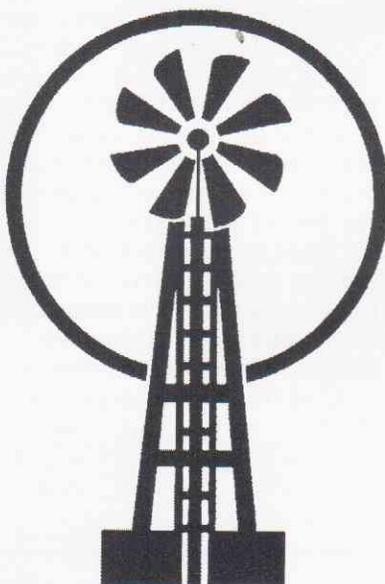
Esaminiamo le strade alternative al nucleare che devono essere intraprese al più presto: **Teleriscaldamento**: il 50% dell'energia di una centrale termoelettrica (petrolio e carbone) viene dispersa e scaricata come acqua calda; tale energia potrebbe essere utilizzata in impianti centralizzati di distribuzione di riscaldamento (**teleriscaldamento**) a città e industrie. E' garantito il recupero del 50% dell'energia dispersa, il che, credetemi, non è poco.

**Idroelettricità**: grazie alle nuove tecnologie diventa una fonte di energia rinnovabile molto utile soprattutto per riciclare l'energia inutilizzata delle centrali termoelettriche in circolo durante la notte; infatti, le centrali termoelettriche per motivi tecnici non possono essere spente. Tale energia viene adoperata per pompare l'acqua nel bacino di accumulo da un bacino secondario a valle delle turbine; poi, un secondo procedimento trasformerà l'energia cinetica dell'acqua in energia elettrica. Attenzione: da qualche parte potreste leggere che in Amazzonia stanno nascendo molte centrali idroelettriche; non allegatevi; infatti, per creare i bacini che dovranno contenere l'acqua, vengono allagati migliaia di ettari di foresta tropicale con danni e mutamenti irreparabili per quel particolarissimo e stupendo ecosistema.

**Geotermia**: consiste nell'utilizzare il calore del sottosuolo sotto forma di vapore secco o umido. A Rejkjaciak, capitale dell'Islanda, il riscaldamento è tutto affidato alla geotermia e l'applicazione alle serre permette perfino la coltivazione delle banane. In Giappone le applicazioni di energia geotermica comprendono l'uso delle acque calde per allevamenti ittici, in lavan-

deria, nel riscaldamento per usi domestici. In Italia vi è l'imponente complesso di Lardarello che permette un risparmio di svariate decine di miliardi sugli acquisti di petrolio.

**Eolica**: è una delle fonti di energia più antiche; oggi i nostri mulini sono in grado di produrre elettricità e l'Italia ha una posizione geografica fra le più



favorevoli in Europa per sfruttare questa forma di energia. In Danimarca è in funzione un moderno mulino a vento sulla costa occidentale dello Jutland, costruito da 800 persone: il villaggio risparmia in questo modo 400 tonnellate annue di gasolio ed è autonomo energeticamente.

**Solare**: da molto tempo i tetti delle case, in Israele, sono forniti di pannelli solari che provvedono alle necessità sanitarie e di riscaldamento. Ciò sarebbe possibile anche in molte città italiane: immaginate un po' voi il risparmio a cui si andrebbe incontro. La costruzione di centrali solari-elettriche, oltre ad essere di gran lunga meno costosa rispetto ad una centrale nucleare o termoelettrica, garantirebbe anche un numero di occupati 6 volte superiore.

**Biomasse**: rifiuti industriali, rifiuti urbani, residui di produzioni agricole (animali e vegetali), colture di diversa specie... costituiscono biomasse e sono fonte di energia. La biomassa altro non è che energia solare, rinnovabile, presente su tutto il territorio e tecnologicamente facile da usare senza costi elevati soprattutto su scala molto piccola; ciò favorirebbe il decentramento energetico con una marcata riduzione dei costi di trasporto e dei vari inconvenienti che questo comporta (vedi per esempio i danni alla salute degli abitanti generati per campi magnetici dei cavi elettrici che attraversano quartieri popolati)

Ormai è chiaro che le soluzioni alla crisi energetica a cui andiamo incontro ci sono; intraprendere queste strade potrà essere molto utile anche per evitare la crisi economica, direttamente collegata a quella energetica, in parte già in atto. Sembra un'utopia, eppure, oggi, cambiare radicalmente modo di pensare è indispensabile. Non vediamo assolutamente come ciò possa avvenire, considerati gli interessi economici delle grandi multinazionali e dei governi delle potenze economiche, Stati Uniti in testa, se non con una presa di coscienza generale da parte della popolazione che può, se vuole, indirizzare con la propria volontà di massa, qualsiasi politica economica.

Le tesi sostenute in questo articolo sono in gran parte ispirate agli studi che da anni conduce E. Tiezzi, professore ordinario di chimica fisica dell'Università di Siena a cui va il nostro ringraziamento e la nostra stima.

**Fabrizio Moricone**

# CALCI DI RIGORE. MA CAMBIARE SI PUO'?

E' accaduto nuovamente, anche ai mondiali francesi la nostra Nazionale ha perso la gara decisiva ai calci di rigore. Certamente si possono fare considerazioni che riguardano la condotta di gara degli Azzurri che sono stati un po' troppo rinunciatari nei confronti di una Francia non apparsa irresistibile. E sulla maniera stessa di calciare i rigori da parte dei nostri giocatori che, in quei momenti, sembrano più tesi e nervosi degli altri.

Ma è giusto fare decidere partite così importanti da una serie di tiri dal dischetto il cui esito viene paragonato alla vincita ad una lotteria? D'altra parte quale potrebbe essere una diversa soluzione? La stessa Federazione Internazionale del Gioco del Calcio ha cercato di ridurre l'eventualità che una partita finisca ai rigori con l'introduzione del cosiddetto "golden gol" (rete dorata) che assegna la vittoria alla squadra che segna per prima nei tempi supplementari senza possibilità di recupero per l'altra. Ma questo accorgimento, già discutibile per sé, perché nega l'ipotesi di assistere a gare spettacolari e ricche di gol nei supplementari, come la famosa Italia-Germania del 1970, ha finito per far aumentare il difensivismo, per la paura di subire gol da parte delle squadre che il più delle volte in questo mondiale hanno preferito aspettare i rigori.

Chiaramente, se si ricorda che prima dell'introduzione dei calci di rigore le partite chiuse in parità dopo i supplementari, si decidevano con la monetina, si capisce facilmente che comunque un passo avanti è stato fatto. Ma ora è lecito domandarsi se si può cambiare ancora.

Non è semplice trovare altre soluzioni; né si può pensare di imitare sport diversi dal calcio come la pallacanestro nella quale si giocano tanti tempi supplementari fino a quando una delle due squadre non sopravanza l'altra, perché, se si protrae il tempo all'infinito di una partita di calcio non è detto che una squadra riesca sicuramente a segnare un gol. Ma comunque gli Americani, che notoriamente nel calcio sono mol-

to indietro rispetto ai paesi europei e sudamericani, hanno provato a modificare la soluzione finale dei calci di rigore. Nel campionato americano se una gara finisce in parità si procede agli *smoot out* (tiri da fuori) che, probabilmente, esaltano maggiormente le doti tecniche del calciatore e dello stesso portiere. In effetti, in pochi secondi, il calciatore deve cercare di fare gol partendo da fuori l'area di rigore, palla al piede, con il portiere che però può ostacolarlo uscendo dalla sua area

di porta.

Tutto sommato questa idea può essere una soluzione anche più spettacolare per il pubblico degli stessi calci di rigore. Se invece, gentili lettori, pensate di avere una soluzione anche migliore di questa potete indicarla scrivendo all'Opinione di Stabia, oppure chiamando Radio Boomerang nel programma sportivo che ricomincerà venerdì 4 settembre con la ripresa dei campionati.

Gianfranco Piccirillo

## Hann'appicciat' a funtana!...

Quella che potrebbe sembrare un semplice e sciocco motto di spirito è purtroppo una realtà. Alle quattro del mattino (chi sa perché certe cose non avvengono mai alla... luce del sole!) è accaduto l'irreparabile.

Quali che siano le cause (che tra l'altro no sta a noi indagare), esse ci lasciano uno strascico di conseguenze a dir poco allarmanti. A parte un'industria che chiude e che non si sa più quando riaprirà. A parte il prestigio che perde la città, ci sono due considerazioni da fare. Il numero dei dipendenti (circa quaranta) che andrà ad impinguare quello dei senza lavoro che nel nostro paese sembra non arrestarsi mai, e la possibilità di approvvigionarsi velocemente di quest'acqua, acquistandola in tutti i punti di distribuzione.

Di cosa si farà carico il Comune? Se la velocità di intervento sarà uguale a quella impiegata per sgombrare il campo e sciogliere il nodo di traffico creatosi con una "inutile" chiusura di via Duilio così



protratta, la cosa non depone bene. Aspetteremo comunque, in religioso silenzio, il suo parto. Ma vi annunciamo ciò che la città vuole: la distribuzione e la vendita di quest'acqua deve continuare ad ogni costo. Fatela imbottigliare anche "a mano" dai quaranta dipendenti che rischiano di diventare "ex", ma non fate mancare mai questa benedetta Acqua della Madonna. Ne va del vostro prestigio di Amministratori, ma cosa ben più grave, ne va del prestigio di un'intera città.

La Redazione

Dal 1888 la banca di chi vive e lavora in Campania

**BANCA  
DI CREDITO  
POPOLARE**

Sede Sociale  
e Direzione Generale:  
Torre del Greco

34 filiali  
in Campania

Filiale di Castellammare di Stabia - Piazza Unità d'Italia, 4 - Tel. 081 8712923

## CENTRO DI MEDICINA PSICOSOMATICA

Terapie Ambulatoriali  
Domiciliari  
Semiconvitto

*Convenzioni S.S.N.*  
*Dir. San. Dr. Paolo NARDELLI*

Via Napoli, 260  
Tel. 081 8701957 - Fax 081 8704756  
Castellammare di Stabia (Na)

## ASSOCIAZIONE META FELIX

*Centro di Riabilitazione*

Terapie Ambulatoriali  
Domiciliari  
Convitto - Semiconvitto

*Dir. San. Dr. V. RETILLO*

Corso A. Volta, 280 - Tel. 081 5299340  
TERZIGNO (NA)

### AZIENDA SANITARIA LOCALE - NA 5 - CAST.MARE DI STABIA

#### TURNI DELLE FARMACIE DOMENICHE E FESTIVI - AGOSTO 1998

- 2 - Imparato - Ponte Persica
- 9 - Cuomo - Lombardi
- 15 - Pisacane - Ravallese
- 16 - Imparato - San Nicola
- 23 - San Ciro - Cosentini
- 30 - Filoni - Donnarumma

#### TURNO DEL SABATO POMERIGGIO

- 1 - Talarico - San Nicola - Gallerani - Cuomo (interv: Gallerani)
- 8 - Ravallese - Talarico - Lauro (interv: Ravallese)
- 22 - Guacci - San Ciro - Cosentini - Filoni (interv: San Ciro)
- 28 - Donnarumma - Scepi - Imparato (interv: Donnarumma)

#### SERVIZIO NOTTURNO

- 1 - 15 - CUOMO
- 16 - f.m. - ESPOSITO

*Gentilmente offerto da Farmacia Plinio - Dr.ssa Pina Donnarumma*  
*Via Plinio 62 - Tel. 870.1077*

#### NUMERI UTILI

- Ospedale San Leonardo - 872. 9111
- Guardia Medica - 872.9277
- Vigili Urbani - 871.2898
- Croce Rossa - 871.2929

**Congratulazioni al Sig. SERGIO AMATO**  
**primo arbitro stabiese impegnato delle gare della Serie C.**